

IL SETTIMANALE DI RAVENNA & DINTORNI

Ravenna e Dintorni.it

RD

FREEPRESS n. 897

4-10 MARZO 2021

BUONA FESTA DELLA DONNA

-30% SU TUTTO

SOLO IL 6-7-8 MARZO

Sabbioni | ETHOS
PROFUMERIE

NEI NEGOZI E ONLINE SU SABBIONI.IT*
*ESCLUSI ALCUNI BRAND

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT • **RD CASA** | **COPIAZIONE** | **Reclam**
ISSN 2499-9460



Michele de Pascale ha 36 anni, è stato eletto sindaco di Ravenna a giugno 2016 dopo il ballottaggio (foto di Roberto Ceccanti)

IL BILANCIO

Intervista a Michele de Pascale alla chiusura del primo mandato da sindaco di Ravenna

BUONA FESTA DELLA DONNA

-30% SU TUTTO

SOLO IL 6-7-8 MARZO

Sabbioni | ETHOS
PROFUMERIE

NEI NEGOZI E ONLINE SU SABBIONI.IT*
*ESCLUSI ALCUNI BRAND

GRRL PWR

8 marzo

Nelle giornate
del **6, 7 e 8 marzo**,
in occasione
della **"Festa della donna"**,
questi negozi Conad
destineranno 10 centesimi,
su ogni scontrino
emesso in cassa,
a **Linea Rosa
Ravenna.**



Il nostro sostegno a favore delle donne



CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

L'OPINIONE



La risposta per il progetto eolico arriverà in tempi accettabili?

di **Andrea Alberizia**

Il progetto è di quelli che definire ambiziosi è ancora poco per rendere davvero l'idea. Un mega hub per la produzione di energia da fonti rinnovabili al largo della costa ravennate. Energia elettrica dal vento e dal sole grazie a eolico e fotovoltaico, idrogeno dall'acqua attraverso il processo di elettrolisi. La corrente coprirebbe il fabbisogno di mezzo milione di famiglie e il carburante potrebbe alimentare duemila autobus. Un paragone aiuta a capire: 500mila sono i nuclei familiari di tutta la Romagna (170mila in provincia di Ravenna, dati Istat) e la Regione Emilia-Romagna lo scorso autunno ha annunciato l'aggiunta di 350 autobus per risolvere il problema del sovraffollamento dovuto alla riduzione delle capienze per la pandemia.

I progettisti dell'hub in mare, la società Quint'x di Fornace Zarattini, stimano che serva più di un miliardo di euro per la realizzazione. Soldi che avranno inevitabilmente una ricaduta sul territorio perché l'idea è di costruire pale eoliche, aerogeneratori e torri nel polo industriale ravennate sfruttando la ridotta distanza tra sito di costruzione e area di installazione. Soldi che arriveranno da chi deciderà di rilevare la società promotrice una volta che avrà in mano le autorizzazioni per i lavori. Un fondo di investimento, una cordata di imprenditori, chissà. Ma eccoci arrivati al nodo di tutto. Arriveranno le autorizzazioni in tempi accettabili?

Le previsioni, fatte tenendo conto di quelli che dovrebbero essere i tempi da rispettare per dagli enti pubblici per le risposte, dicono che nel 2023-2024 potrebbero essere pronte le scartoffie per iniziare a costruire. Il sindaco ha già detto che sostiene l'idea senza se e senza ma. Piace anche a Legambiente. Figuriamoci al tessuto imprenditoriale.

I promotori dicono di aver fatto i compiti a casa con attenzione: pale eoliche che abbisognano di poco vento per funzionare, montate così lontane dalla costa da non disturbare la vista dell'orizzonte per il bagnante sul lettino. E poi diciamoce, spesso c'è pure foschia.

La Quint'x, in partnership con Saipem, ha tolto il velo dal progetto in un momento particolarmente propizio, sulla carta. I miliardi del Recovery Fund aleggiano, il ministero per la Transizione ecologica del nuovo Governo Dradi e altri progetti green a Ravenna (dall'impianto Gnl allo stoccaggio della CO2). Sembra non esserci congiunzione astrale migliore.

Però. I però sono sempre in agguato. Perché ad esempio la Tozzi Green di Mezzano sta aspettando da 14 anni per un parco eolico marino al largo di Brindisi, in un tratto di costa che fronteggia una centrale elettrica a carbone, non proprio una riserva naturale incontaminata.

SOMMARIO

5 CRONACA

OMICIDIO FABBRI,
ARRESTATO L'EX MARITO



12 SANITÀ

PARLA UN MEDICO CONTRO
VACCINI E MASCHERINE



14 SOCIETÀ

IL MUSICISTA "SCAPPATO"
A ZANZIBAR



15 CULTURA

INTERVISTA A LAGANI
DI FANNY & ALEXANDER



20 SPECIALE CASA

RAVENNA SPERIMENTA
PRATICHE EDILIZIE ONLINE



L'OSSERVATORIO



Alcuni consigli per la zona rossa

di **Moldenke**

Neanche il tempo di sperimentare l'arancione scuro, che pare ci tocchi per la prima volta il rosso, qui in Emilia-Romagna.

(restate aggiornati su ravennaedintorni.it, l'ufficialità dovrebbe arrivare venerdì 5 marzo)

E sarà come tornare al primo lockdown di un anno fa, quando tutti eravamo più buoni e disegnavamo arcobaleni. Che ricordi, che nostalgia quei tempi in cui pensavamo che un anno dopo il Covid sarebbe stato solo un lontano ricordo. E invece. Invece eccoci qua, ingenui che non siamo altro, a studiare nuovi metodi per uscire di casa.

Ecco alcuni passatempi per le vostre giornate in zona rossa (ma si possono riciclare anche nel caso restassimo arancione scuro):

- Inventarsi nuove varianti del virus per spaventare tutta la famiglia. Quella ravennate che si attacca senza salutarsi e ti fa improvvisamente scattare con bestemmia in dialetto incorporata; quella forlivese che ti impedisce di guidare l'auto normalmente; quella riminese che ti rende antipatico, eccetera. Sarà uno spasso inventarne una nuova ogni giorno.

- Controllare i vicini e fare la spia nel caso ricevano amici. Un grande classico, sempre d'attualità. Novità: ora si possono denunciare anche in caso di grigliate, che inquinano.

- Disturbare i figli in Dad, facendo boccacce senza farsi vedere dagli insegnanti. Nel caso di adolescenti si può anche passare direttamente al dito medio.

- Andare a fare la spesa dieci volte al giorno.

- Scrivere a mano autocertificazioni sempre diverse da mostrare ai vigili, anche se non dovessero fermarvi, così, per ridere.

- Ubriacarsi (credo di averlo scritto anche un anno fa, ma l'invito è sempre valido, non ascoltate quelli che vi vogliono far credere che dia fastidio. Contro la zona rossa, non c'è altra soluzione).

RD

Autorizzazione
Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XX - n. 896

Editore: **reclam**

Edizioni e Comunicazione srl

Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna

tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: tel. 0544 408312

commerciale1@reclam.ra.it

Area clienti: **Denise Cavina** tel. 335

7259872 - Amministrazione:

Alice Baldassarri,

amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**

Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.** Illustrazioni: **Gianluca Costantini.** Progetto grafico: **Gianluca Achilli,**

Redazione:

tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651

redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.

353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB

**Faenza
Spurghi**



Tel. 0546 66 04 48 - www.faenzaspurghi.com

**Tubi
Tech**



- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE
- VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
- RICERCA PERDITE
- MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI

Tel. 351 02 03 248 - www.tubi-tech.com





IL 7 MARZO TORNA LA PROTESTA CONTRO LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Dopo essere già scesi in piazza lunedì 1 marzo (nella foto) alcuni genitori (e non solo) tornano a protestare contro la chiusura delle scuole e la Didattica a distanza. L'appuntamento è per domenica 7 marzo in piazza del Popolo a Ravenna a partire dalle 16 (con distanziamento e mascherine, sottolineano gli organizzatori). Un presidio "per la scuola in presenza, un diritto costituzionale e un servizio essenziale". Enitrici, insegnanti, studenti ed educatori manifestano "per scongiurare il rischio che questa chiusura possa protrarsi fino a giugno" e chiedono "l'immediata riapertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado in presenza".

EMERGENZA COVID/1

Tra sfumature di arancione e rischio rosso, nuovo Dpcm e polemiche politiche

Le misure in vigore in provincia di Ravenna

La colpa sarebbe della variante inglese, quella più contagiosa tra bambini e ragazzi, a causa della quale i contagi nelle scuole dell'Emilia-Romagna sono aumentati in febbraio del 70 per cento rispetto a gennaio. La situazione in regione è precipitata in fretta, così come in fretta sono state prese decisioni dalle istituzioni. E così dal 1 marzo tutta la provincia di Ravenna si trova in zona "arancione scuro", con spostamenti limitati (praticamente è consentito solo andare nelle attività economiche, per lavoro o per ac-



Nelle zone "arancione scuro" e "rossa" torna il divieto di svolgere attività motoria se non nei pressi della propria abitazione. Resta consentita l'attività sportiva in forma individuale e all'aperto

AMMINISTRATIVE 2021

Assemblea pubblica con Elly Schlein (su Zoom) per la costruzione della lista di Ravenna Coraggiosa

Dopo un lavoro di coinvolgimento sul territorio che ha portato nel giro di due settimane ad oltre 220 adesioni al manifesto "appello per Ravenna Coraggiosa" è prevista per venerdì sera, 5 marzo, l'assemblea fondativa per iniziare il percorso aperto verso le elezioni amministrative della lista di sinistra, che farà parte della coalizione che sosterrà il sindaco uscente Michele de Pascale. L'assemblea pubblica di costituzione della lista si terrà esclusivamente online dalle ore 20.30. Interverrà anche la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein. «Si tratta di «un progetto civico e politico, ecologista, progressista, femminista - scrivono i promotori - che si pone l'obiettivo di scrivere una pagina nuova per affrontare le grandi sfide del futuro, anche dal punto di vista delle politiche locali; tra tutte, la transizione energetica ed ecologica, il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e la lotta alle disuguaglianze di genere».

L'incontro sarà su Zoom. Per partecipare, scrivere a perravennacoraggiosa@gmail.com. Si terrà anche una diretta Facebook sulla pagina Coraggiosa Ravenna.



ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

SE I FIORI AI BALCONI SPORCANO

Spesso ci si lamenta delle cose che cadono dal balcone del vicino che abita sopra di noi. In genere acqua quando vengono innaffiati i vasi dei fiori o petali delle rose e dei gerani, oppure cose dimenticate che il vento dispettoso fa cadere sulla nostra proprietà.

È bene verificare se nel Regolamento comunale esiste qualcosa a proposito di fiori o altre cose esposte nei balconi che sporcano o disturbano.

Se qualche norma esiste si potrebbe richiedere l'intervento della polizia municipale per valutare la situazione. Utile anche verificare se il regolamento condominiale contiene norme che disciplinano simili situazioni. Va ricordato peraltro che l'art. 674 cp consente una denuncia per "Getto pericoloso di cose".

La Cassazione specifica che i concetti di "getto" e "versamento" cui fa riferimento hanno un significato molto ampio e non solo riferito al "semplice" dispetto. Ma si può anche convenire che la caduta di foglie, petali e simili non può essere esclusa dalla nozione di getto, ma certo non può essere considerato, in genere, un imbrattamento penalmente rilevante. Da ricordare anche che l'art. 2043 cc punisce genericamente ogni fatto che causa ad altri un danno ingiusto. Quindi spetta a chi si lamenta della caduta dei petali dimostrare il danno, la sua entità, la colpa del vicino ed il nesso tra danno e comportamento lamentato.

Altro problema è quello dei rami o degli aghi di pino che sporcano e otturano le grondaie. Problemi che trovano risoluzione negli articoli già riportati, ma che sarebbe meglio risolvere parlando con il vicino.

Ravenna - Viale Galilei, 81/83 tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it

Dal 1980 a Ravenna www.asppi.ra.it

quisti, oltre che fare attività sportiva in solitaria), centri sportivi e soprattutto scuole chiuse (elementari comprese). Con conseguenti insulti di genitori inferociti via social a vertici dell'Ausl e sindaco, che il giorno dopo annuncerà l'arrivo di un bonus baby-sitter da 300 euro per famiglia, che si potrà richiedere da fine marzo. E non sono mancate anche le "risse" politiche, con l'opposizione (Pigna e Lega in particolare) che hanno sottolineato come il sindaco di centrodestra di Forlì abbia lasciato invece il proprio distretto arancione (salvo chiudere solo le scuole superiori pochi giorni dopo), a fronte di numeri meno allarmanti ma non così diversi.

E c'è stato il tempo anche per una piccola polemica interna alla maggioranza, con il vicesindaco repubblicano Eugenio Fusignani che sui social ha criticato il ministro Speranza, difeso a stretto giro dai "collegi" ravennati di Articolo 1 e Sinistra per Ravenna.

Il panorama arancione scuro però pare sia destinato a cambiare di nuovo: mercoledì mattina, 3 marzo, è il presidente della Regione Stefano Bonaccini ad annunciare che l'intera Emilia-Romagna potrebbe passare in "zona rossa" già da lunedì 8 marzo. Ma la decisione definitiva spetterà come al solito alla cabina di regia nazionale, che si riunirà venerdì 5.

Nel frattempo è stato approvato il nuovo Dpcm, il primo dell'era Draghi, con la novità più importante che riguarda proprio le zone rosse, dove le scuole chiuderanno tutte, compresi nidi e materne. L'altra novità importante rispetto alla zona arancione è rappresentata dalla chiusura dei negozi (e dei servizi alla persona, come parrucchiere ed estetiste), fatta eccezione per quelli di prima necessità, alimentari, edicole e farmacie.

Tra le (poche) novità del nuovo Dpcm anche l'eliminazione del divieto di vendere da asporto dopo le 18 in vigore per i bar, così come l'annuncio delle riaperture di teatri e cinema, in programma dal 27 marzo ma nelle sole zone gialle.

Prorogato fino al 27 marzo il divieto di spostamenti tra regioni, mentre è confermato il coprifuoco, dalle 22 alle 5.

Il nuovo Dpcm - che mantiene inalterate le altre misure restrittive e il sistema dei colori - resterà in vigore fino al 6 aprile.

FAENZA

Omicidio Fabbri: arrestati l'ex marito e un amico Per l'accusa sono il mandante e il killer

I due uomini si conoscono da tempo per la passione comune delle motociclette: avrebbero iniziato a programmare la spedizione punitiva sei mesi prima, quando il conoscente uscì di prigione. Il movente per ragioni economiche

La coltellata fatale per Ilenia Fabbri, la 46enne trovata morta lo scorso 6 febbraio nella sua abitazione di Faenza con la gola tagliata, sarebbe partita dalla mano di Pierluigi Barbieri, un 53enne originario di Cervia ma residente a Rubiera (Reggio Emilia) con diversi precedenti, assolto dall'ex marito Claudio Nanni. Di questo sono convinti gli inquirenti: all'alba del 3 marzo i due sono stati arrestati in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il movente sarebbe di natura economica: la donna aveva portato in tribunale l'ex coniuge chiedendo centomila euro come risarcimento per presunte mancate retribuzioni nel periodo in cui aveva lavorato come impiegata nell'officina meccanica di Nanni a Faenza.

La conoscenza tra i due uomini è di vecchia data, nata dalla comune passione per le motociclette. La pianificazione della spedizione punitiva nell'abitazione di via Corbara, dove la donna viveva con la figlia 21enne, sarebbe iniziata la scorsa estate, appena Barbieri uscì di prigione dove aveva trascorso alcuni mesi per un episodio analogo. A febbraio 2020 a Predappio aveva partecipato con altre persone a un pestaggio per rapina ai danni di un disabile.

Gli elementi raccolti dagli investigatori dimostrerebbero che i presunti killer e



L'ingresso dell'abitazione di Ilenia Fabbri in via Corbara a Faenza dove è avvenuto l'omicidio il 6 febbraio. A destra la donna con l'ex marito Claudio Nanni



mandante si sarebbero incontrati almeno tre volte nei quindici giorni precedenti, probabilmente per definire i dettagli del piano. Il 19 gennaio il telefonino di Nanni è stato localizzato nei pressi dell'abitazione di Barbieri in Emilia, il 20 e 29 gennaio l'auto di Barbieri è stata ripresa dalle telecamere ai varchi di accesso di Faenza e la videosorveglianza nei pressi dell'officina

di Nanni li riprende mentre si incontrano.

La mattina dell'omicidio, come noto, l'ex marito caricò la figlia in auto un paio di minuti prima delle 6 per raggiungere Lecco dove ritirare un'auto acquistata da poco. Il telefono di Barbieri quel giorno viaggia da Reggio Emilia a Bologna poi si spegne e viene riacceso solo più tardi quando è di nuovo in provincia di Reggio.

Al momento non sono emersi elementi per quantificare il compenso a favore del presunto omicida. Sono in corso accertamenti bancari, pur nella consapevolezza che l'eventuale pagamento non sarà stato fatto tramite assegni o bonifici che avrebbero lasciato tracce. I magistrati ipotizzano cifre basse, visto il curriculum di Barbieri: nel pestaggio di un anno fa erano in ballo circa cinquecento euro.

AMBROGIO
ROBOT
THE ROBOTIC LAWNMOVER

"il vostro nuovo giardiniere!"

**Rivenditore
autorizzato
Assistenza
Installazione
Manutenzione**

COMAG
L'idea verde



**PER CONTATTI
E PREVENTIVI** TEL: 0545 33557
FAX: 0545 32846

LUGO (RA) Via dell'Artigianato 3
comag@comag-lugo.it - www.comag-lugo.it

PANDEMIA

Un anno di Covid è costato 7 milioni al Comune

«Record di casi perché è mancata la paura»

Il sindaco De Pascale tra bilanci e previsioni: «Le maggiori spese sono state coperte grazie allo Stato e ai nostri risparmi. I ristoranti aperti di sera? La movida sarebbe incontrollabile. Ma presto si potranno usare di nuovo le aree esterne»

Nel pieno della prima ondata della pandemia di Sars-Cov-2 la provincia di Ravenna era la meno colpita in una regione che comprendeva Piacenza e Rimini in emergenza totale e i ravennati guadagnarono i complimenti del commissario straordinario regionale Sergio Venturi per aver contenuto la diffusione del contagio. A distanza di un anno le positività diagnosticate in totale sono ventimila (erano la metà appena due mesi e mezzo fa) che equivalgono a quelle di Piacenza e il Ravennate è entrato in zona arancione scuro dal 2 marzo. Qualcosa è andato storto? Lo abbiamo chiesto a **Michele de Pascale**, sindaco del capoluogo e presidente della Provincia, in occasione di una intervista con la redazione di R&D (nelle prossime pagine il resto della conversazione).

«I dati della prima ondata nel nostro territorio sono stati caratterizzati da due elementi: la casualità che il virus non fosse ancora presente quando sono cominciate le chiusure il 23 febbraio 2020 e poi la capacità dei cittadini e delle istituzioni di non sprecare questo vantaggio fortuito. Al momento della seconda ondata chi era meno colpito aveva minore immunizzazione tra la popolazione. Ma dobbiamo anche essere onesti e dire che in democrazia l'unica cosa capace di orientare i comportamenti è la paura: non aver vissuto situazioni drammatiche nella prima fase forse ci ha fatto avere un atteggiamento meno prudente nella seconda».

La restrizione più importante in arancione scuro è la chiusura di tutte le scuole a partire dalle elementari, cosa che non era prevista nemmeno per le zone rosse. Cosa è successo per arrivare a questo?

«Fino a quando i numeri dei contagi nelle scuole sono stati contenuti e per lo più asintomatici, come era nella prima ondata e nei primi mesi dopo l'estate, più volte ho preso posizione per garantirne l'apertura e per favorire un dibattito sul tema. Ma ora le cose sono cambiate radicalmente: a Bologna e in Romagna c'è una grande diffusione della variante inglese e nelle scuole i contagi sono cresciuti, anche in quelle dell'infanzia secondo i nostri osservatori. Le classi in quarantena sono molte. E sulle varianti del virus ci sono ancora tanti dubbi. È stata una decisione inevitabile».

L'arancione di Forlì però non è diventato scuro.

«In Romagna c'erano due zone che avevano livelli di contagi e incidenza della variante inglese entro i limiti: il comune di Ravenna e il distretto di Forlì. Avrei potuto tenere le scuole aperte in un magnifico isolamento in tutta la provincia prendendomi gli applausi. Ma quando vedi che ti stai per schiantare contro un muro non aspetti a frenare, lo fai appena ti accorgi del rischio che hai di fronte».

Basteranno quindici giorni?

«Spero che si abbassino i contagi per ripartire. Ma se la nostra regione diventa zona rossa secondo il nuovo Dpcm dovranno restare chiuse tutte le scuole (anche quelle dell'infanzia, ndr) tutto slitta avanti di una settimana (la chiusura verrà infatti automaticamente prorogata fino a domenica 21 marzo, ndr). Del resto fare le cicale a marzo per fare le formiche a maggio non è molto strategico per una città che vive di stagionalità nel turismo e nemmeno per gli studenti».

Da che parte sta nella battaglia di bar e ristoranti?

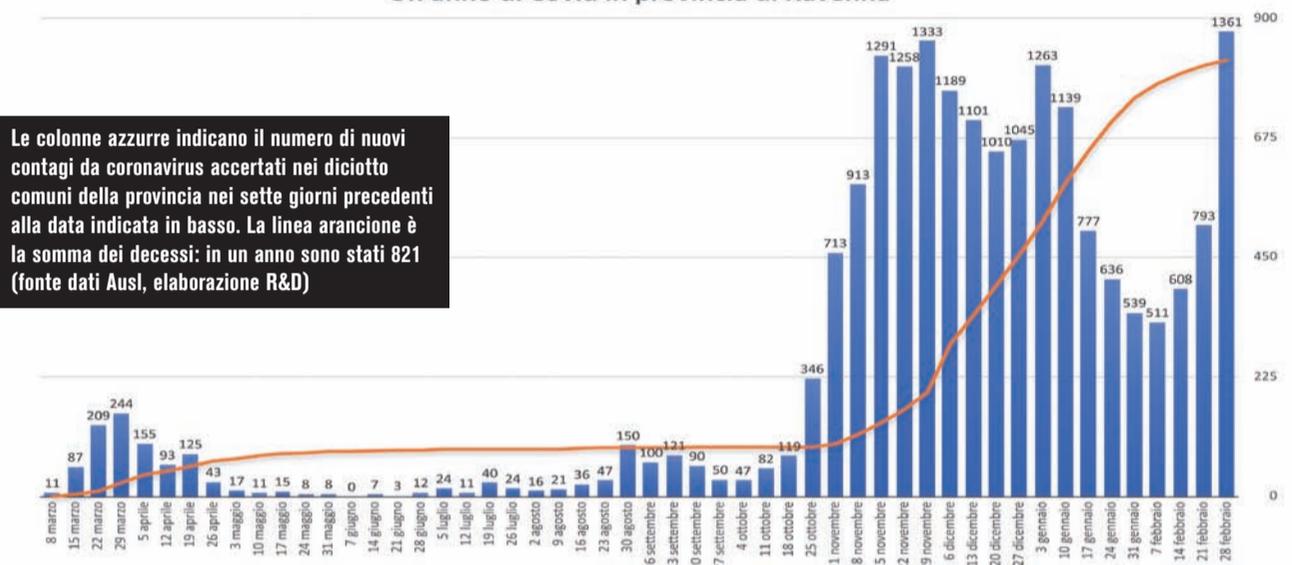
«Non c'è differenza nel rischio di contagio tra andare a pranzo e andare a cena. Ma è evidente che se alla sera riapriamo i ristoranti la movida è incontrollabile. Fino a quando non avremo temperature migliori non si potrà parlare di aperture serali».

Sarà un'altra estate vissuta all'aperto con facilitazioni per l'occupazione di suolo pubblico?

«Riproporremo le misure dell'anno scorso. Il clima ha determinato un effetto positivo. Sono ottimista per il periodo estivo, bisogna rifare una stagione come l'anno scorso per i ritorni economici e la salute mentale delle persone».

Quanto è costato il Covid al Comune tra maggiori spese e risparmi da altre parti?

Un anno di Covid in provincia di Ravenna



Le colonne verdi sono il numero di test eseguiti in provincia di Ravenna nella settimana precedente alla data indicata in basso. La linea rossa mostra la percentuale di quanti hanno avuto esito positivo (fonte dati Ausl, elaborazione R&D)



«Nel bilancio 2020 abbiamo messo in campo sette milioni di euro di risorse, in larga parte detrazioni fiscali e aiuti alle imprese: la riduzione della Tari, della Tosap, contributi a fondo perduto».

Da dove vengono queste risorse?

«Il Comune aveva risorse da parte, accumulate come riserva negli anni. Le società partecipate hanno fatto distribuzione straordinaria di riserve. E poi sono arrivati sostegni dal Governo».

L'obbligo di ricorrere allo smart working per le pubbliche amministrazioni ha inciso sulla produttività del Comune?

«Siamo fra i Comuni italiani con la minore differenza fra quanto avevamo messo a preventivo e quanto abbiamo effettivamente appaltato. Nell'anno del Covid abbiamo appaltato più di 50 milioni di opere pubbliche, perché abbiamo usato lo smart working con intelligenza e poca ideologia».

L'emergenza Covid a Ravenna ha mostrato in modo plastico la sofferenza delle strutture sanitarie pubbliche. Si interverrà sull'offerta locale?

«Il tema è se l'Italia vuole portare la spesa sanitaria agli stessi livelli della Germania. Se è così, ci sono le risorse per fare gli investimenti non fatti negli ultimi trent'anni lasciandoci fragili davanti al Covid. Per Ravenna vorrebbe di-

re oltre all'ampliamento di pronto soccorso, terapie intensive e blocco operatorio (già presentato alla stampa, ndr), la nuova palazzina materna-infantile, che sarebbe un bel segnale per il post Covid».

E poi la Casa della Salute in Darsena: che struttura sarà?

«Dovrà essere un altro polo di servizi sanitari dall'altra parte della città rispetto all'ospedale. La dico con un'espressione che rende l'idea per i ravennati: un altro Cmp. Quindi prelievi, medici di medicina generale, prestazioni ambulatoriali, radiografie e una ventina di posti letto su dimissioni protette o per evitare di andare in ospedale. Sarà un edificio di nuova costruzione per esigenze di criteri sismici. Dentro metteremo anche i servizi sociali liberando così gli spazi oggi occupati in via Aquileia dove potrebbe trovare spazio una biblioteca con un'aula studio, così che la Darsena non sia più un quartiere sprovvisto. Si può fare in tre anni dal momento in cui si parte».

«Casa della Salute in darsena? Come un altro Cmp E così troveremo gli spazi per una nuova biblioteca»

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

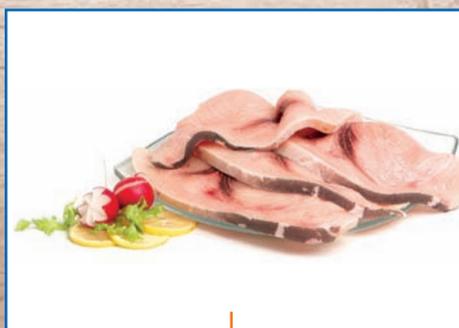
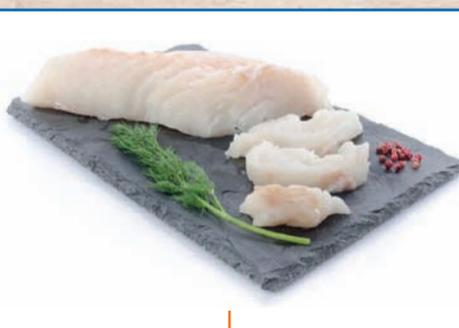
CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

da giovedì 4 a mercoledì 10 marzo 2021

 <p>100%   </p> <p>1,89 €</p>	 <p>100% </p> <p>1,49 € al kg</p>	 <p>100% </p> <p>1,49 € al kg</p>	 <p> </p> <p>0,99 € €/kg 6,19</p>
 <p>8,50 € al kg</p>	 <p>16,90 € al kg</p>	 <p>9,90 € al kg</p>	 <p>sconto 20%</p>
 <p>9,50 € al kg</p>	 <p>8,50 € al kg</p>	 <p>13,90 € al kg</p>	 <p>  </p> <p>5,40 € al kg</p>
 <p>  </p> <p>6,40 € al kg</p>	 <p>15,90 € al kg</p>	 <p>14,90 € al kg</p>	 <p>16,90 € al kg</p>

INTERVISTA

«Il primo anno da sindaco è stato difficile Troppi cantieri bloccati, cambieremo i bandi»

Michele de Pascale ripercorre il primo mandato: «Tra i miei meriti mi prendo quello di aver sciolto i nodi del porto»
Darsena: «È arrivato il momento di bonificare l'acqua». Rocca Brancaleone: «Il progetto di copertura è fermo»

Fare il sindaco di Ravenna non era nei piani di Michele de Pascale. Non è un mistero come nacque la sua candidatura: a sei mesi dal voto un malore improvviso uccise Enrico Liverani, il sindacalista della Cgil scelto dal Pd come candidato. A quel punto a De Pascale, con il senso di responsabilità dell'incarico di segretario, toccò il testimone.

Il cervese ha cominciato presto con la politica nella sua città – consigliere comunale a 19 anni, assessore a 26 – e quando nel 2013 è diventato segretario provinciale del Pd all'età di 28 anni nel suo futuro c'era il panorama nazionale dopo un passaggio in Regione. Poi successe l'imprevedibile. E ora è candidato per il secondo mandato dopo la vittoria del 2016 al ballottaggio, cosa che non accadeva dal 1993.

Parte proprio da qui la nostra intervista di fine mandato, appuntamento ormai consueto di ogni tornata elettorale, che quest'anno ha dovuto fare i conti con la pandemia e si è svolto in videoconferenza.

«Da segretario di partito - spiega il sindaco - ho sempre consigliato di costruire il programma con largo anticipo, per fare un'analisi approfondita e avere una conoscenza della macchina comunale. Invece la mia candidatura è nata in un maniera particolare».

È la premessa del primo cittadino per un'ammissione spontanea: «Il primo anno di governo per me è stato un anno difficile. Ho acquisito solo in corsa il livello di conoscenza che ritengo si debba avere per amministrare un Comune. Mi do un giudizio negativo da solo su quel periodo: se un cittadino non mi ha votato perché riteneva che non conoscessi abbastanza bene le cose per fare il sindaco non mi sento di contraddirlo. Lo dico con trasparenza».

Sindaco, cominciamo parlando di quelli che dovevano essere dei lasciti concreti del suo primo mandato e invece non lo sono stati: i nuovi impianti sportivi. L'impegno era di arrivare alle elezioni con una nuova piscina comunale.

«È il classico esempio di una amministrazione che stava commettendo un errore in una progettazione e quando me ne sono reso conto, perché le associazioni sportive me l'hanno detto in modo diretto, ho bloccato l'approvazione. Il primo progetto proposto da Arco aveva due limiti: le dimensioni della vasca non conforme agli standard di oggi e i tempi eccessivi di chiusura dell'impianto per il rifacimento. Abbiamo chiesto di rivedere il progetto e nel frattempo ne è stato proposto un altro. Gli uffici tecnici comunali hanno fatto un confronto come previsto dalla normativa sul project financing e a giorni arriverà in giunta quello selezionato per essere approvato e messo a gara. Sarà uno dei primi investimenti pronto a partire nel prossimo mandato».

Nella campagna elettorale era stato promesso un beach stadium a Marina di Ravenna che poi è stato subito accantonato per puntare forte sul nuovo palazzetto dello sport da 15 milioni. Doveva essere pronto per questa primavera ma per

una serie di intoppi con la ditta che ha l'appalto non sarà completato nemmeno per settembre quando è stato riprogrammato l'Omc.

«Non scrivo i bandi di gara e non scelgo chi vince. Però come sindaco sento tutta la responsabilità di un cantiere bloccato sulle spalle dell'amministrazione comunale. Ho molta stima e fiducia nei miei collaboratori, ma ci troviamo di fronte a diversi interventi del Comune con ritardi, contenziosi con le imprese e ricorsi: oltre al palazzetto è successo con gli stradelli del mare e con l'ampliamento della scuola materna di Mezzano. Allora è chiaro che qualcosa sui criteri di gara vada cambiato».

Quando ripartiranno i lavori?

«Stiamo aspettando la perizia del tribunale che definisca quanto spetta alla ditta che ha lavorato finora».

È stata la scelta giusta investire in un secondo palazzetto?

«La scelta di fare un nuovo palazzetto con una capacità fino a seimila posti per eventi sportivi e concerti è stata presa dopo un anno dall'insediamento con un'attenta riflessione e credo ancora che sia giusta: una città come Ravenna non può trovarsi a dover mandare le sue squadre a giocare a Forlì perché vuole ospitare un concerto o un festival. Inoltre realizzare la nuova struttura accanto al Pala De Andrè ci permette di creare un piccolo polo fieristico, non una cattedrale nel deserto. L'investimento, appoggiato anche da Camera di Commercio e Regione, è stato

fatto anche con questa prospettiva. Offrire costi di allestimento minori è tra i motivi che porteranno l'Omc a passare da una fiera biennale dedicata all'oil & gas a un appuntamento annuale concentrato sul tema dell'energia nel Mediterraneo».

Visto che parliamo di impegni presi e di offshore, bisogna ricordare che la piattaforma Angela Angelina è ancora al suo posto e non è stata dismessa.

«La concessione è valida fino al 2027 ma abbiamo recepito da Eni la disponibilità a una chiusura anticipata. Però con le norme attuali se Eni si fa da parte il ministero dovrebbe fare un nuovo bando per gli anni rimanenti di concessione. E ci ritroveranno un'altra azienda nello stesso punto. Quindi la città è decisa nel chiedere che non ci siano proroghe dopo il 2027. Ma dentro alla strategia del nuovo ministero della Transizione ecologica credo che ci starebbe benissimo, anche a livello simbolico, la modifica delle norme per una chiusura definitiva anticipata, facendo vedere che non si è a favore delle attività estrattive a prescindere ma solo quando gli impatti ambientali non sono eccessivi. Di certo però alla chiusura deve corrispondere una ripresa delle attività oltre le 12 miglia per non perdere posti di lavoro».

Già che stiamo parlando di lavori pubblici, passiamo alle infrastrutture. Nel 2016 alla vigilia del ballottaggio disse



«entro i 5 anni realizzeremo una nuova tangenziale della città». Non è successo.

«Nel 2015 ero segretario provinciale del Pd e andai con il sindaco di allora, Fabrizio Matteucci, a incontrare il ministro dei Trasporti Graziano Delrio. Ci disse che l'E55 non era più tra le opere strategiche ma Anas avrebbe avuto cento milioni di euro per rifare la viabilità ravennate: intervento su Classicana e statale 16 Adriatica per avere una vera tangenziale. Da lì è iniziata una via Crucis con Anas. Le cose sono cambiate solo quando la delega alle Infrastrutture della giunta regionale è andata a un ravennate (Andrea Corsini nel 2020, ndr). L'impegno di Anas è di iniziare i cantieri del primo stralcio entro il 2021. Sono un po' più ottimista rispetto al passato perché ora c'è un capo dipartimento che ha un altro approccio».

Ci sono state polemiche quando sono stati modificati gli orari dei treni Ravenna-Bologna. Che risultati sono venuti da quelle scelte?

«Aumentare la frequenza dei collegamenti e ridurre i tempi di percorrenza di appena 10-15 minuti ha portato un aumento di passeggeri del 30 per cento. Se riuscissimo ad avere un collegamento di 40 minuti avremmo risolto i problemi di isolamento di Ravenna».

È entrato in carica che il porto doveva essere dragato. Finirà il mandato con l'assegnazione dei lavori ma ancora nessun dragaggio. È un bilancio positivo?

«Mi ricordo bene il clima che c'era al porto nel 2016: insulti e attacchi quotidiani fra le parti e nessuno aveva fiducia che avremmo approfondito i fondali. È stata una fatica titanica, fianco a fianco con il presidente Daniele Rossi e grazie alla collaborazione della minoranza in consiglio comunale, ma ora ci siamo arrivati».

Ma sono passati altri cinque anni...

«Quando si diceva che c'erano tre progetti già pronti, in realtà c'erano tre fogli con un po'

di cifre. A Matteucci, a Di Marco, a Errani va riconosciuto il merito di aver messo l'opera al centro dell'agenda e di aver trovato i soldi. Ma quando ci siamo insediati e ci hanno passato le consegne, in Autorità portuale non c'era veramente uno straccio di progetto».

Siamo entrati in porto, risaliamo tutto il Candiano fino alla darsena di città. Soddisfatto di cosa si è mosso?

«La Darsena ha vissuto la fase di riappropriazione degli spazi da parte dei cittadini ed è stato grazie al processo di candidatura a Capitale europea della cultura. La mia amministrazione penso abbia il merito di aver destinato al quartiere risorse ingenti perché l'intervento degli enti pubblici è necessario nei processi di riattivazione urbanistica. Adesso il tema non più rinviabile, da porre all'Ap e al Recovery Fund, è quello delle acque e dei fondali: la città è pronta e matura per affrontare la questione della bonifica del Candiano, è arrivato il momento di "mettere i piedi in acqua"».

A inizio febbraio si sono chiusi i termini per il concorso di idee per il riassetto della stazione con 170mila euro in palio per i primi tre classificati.

«Ci sono state diverse proposte che hanno delineato prospettive. Vedremo».

Tra le iniziative dei privati ha richiamato grande interesse quella di Conad che ha fatto un'offerta per comprare l'area Cmc e riqualificarla con residenziale e commerciale.

«L'iniziativa privata è fondamentale per qualunque progetto di riqualificazione urbana. Credo si debba avere una visione non eccessivamente snobistica. Ad esempio penso che sia utile sgravare il Sigaronone da usi impattanti che sembravano l'unica strada per rigenerarlo e per questo l'idea progettuale di Nuovostudio mi piaceva. L'eventuale partenza della rigenerazione dell'area Cmc sarebbe una bellissima notizia. Però non tutti gli immobili della zona possono essere salvati e rigenerati, può essere spiacevole ma se è vero conviene dirlo».

Il riferimento è a via Antico Squero chiusa da un anno perché un magazzino privato è abbandonato e a rischio crollo e ora vincolato dalla Soprintendenza.

«In Italia ci sono migliaia di immobili così. Se ti occupi di urbanistica devi avere anche

una ricaduta a terra».

A poca distanza c'è la Rocca Brancaleone. La copertura si farà?

«È uno di quei luoghi che in cinque anni è completamente cambiato. Il punto ristoro ha ravvivato l'area, abbiamo risanato molte parti delle mura e presto anche le restanti e il verde con l'utilizzo di tutti i finanziamenti del ministero, 5 milioni in totale. Per la copertura serve l'approvazione del ministero: nel caso si farà con risorse comunali che al momento sono a bilancio nell'annualità 2022. In ogni caso credo che, dopo l'esperienza dell'estate 2020, la Rocca continuerà a essere un luogo per la musica dal vivo».

«La Tangenziale? Con Anas è stata una Via Crucis, ma ora i lavori partiranno»

«La città ha bisogno di un secondo palazzetto che sarà un piccolo polo fieristico»

**L'ANNUNCIO****«Un progetto di rilancio per l'ippodromo»
Con piste da skate e bike park?**

Sono diverse centinaia le firme raccolte in pochi giorni da una petizione che chiede al sindaco di realizzare un bike park a Ravenna. «Stiamo valutando questo investimento, così come quello di uno skate park - ci dice De Pascale -. L'area dell'ippodromo potrebbe essere indicata per entrambi, ma senza penalizzare calcio, rugby e fruizione pubblica. Non va fatto un patchwork, ma un progetto complessivo di rilancio».

Passiamo al turismo. Avete strategie per l'estate in arrivo? A che punto siamo con la ricerca di parcheggi alternativi per tamponare quelli persi con la pedonalizzazione degli stradelli retrodunali?

«Usciremo dal Covid con maggiore attenzione alla qualità della nostra vita e maggiore ricerca di spazio. La sfida per i nostri lidi è molto coerente con il progetto del Parco marittimo degli stradelli. I ritardi della gara ci hanno dato il tempo per risolvere con più tranquillità la questione parcheggi: più posti al Marchesato e raddoppio dello scambiatore in via Trieste. Ma deve cambiare la modalità di fruire la spiaggia: meno caotica, passeggiate in pineta, il percorso fra auto e spiaggia sia parte integrante della giornata di vacanza e non una sofferenza».

Cosa sarà delle celebrazioni dantesche?

«Partiamo dicendo che l'anno dantesco per i 700 anni della morte del poeta va agganciato in qualche modo al settembre 2021: non puoi celebrare nel 2023, per capirci. A oggi non siamo nelle condizioni di sapere con precisione che cosa si potrà fare da aprile a dicembre. Cercheremo di riprogrammare tutto quello che non si riesce a fare con l'attenzione a non concentrare tutti gli eventi in appena due mesi. Ora siamo al lavoro per capire quando e come aprire museo e mostra. Abbiamo un obiettivo chiaro: Ravenna immediatamente pronta a partire quando in Italia la cultura potrà farlo».

Resta ancora valido il progetto di una**fondazione unica che riunisca il mondo culturale ravennate?**

«L'idea iniziale era quella dell'ingresso diretto dello Stato nella fondazione Ravennantica sul modello del museo egizio di Torino. Poi la riforma dei poli museali ha portato a un progetto diverso. Ma in questi anni siamo arrivati comunque ad avere una gestione unitaria dei servizi nei siti di tutto il patrimonio pubblico statale-comunale evitando la parcellizzazione.

**«Classis, bilancio positivo
Celebrazioni dantesche,
saremo pronti quando
la cultura potrà ripartire»**

Nel prossimo mandato bisognerà ridefinire il nuovo perimetro di Ravennantica che non si occuperà solo di archeologia e musei ma anche di servizi danteschi».

Bilancio e prospettive di Classis, inaugurato a dicembre 2018.

«Ha fatto oltre 50mila visite nel primo anno. Se consideriamo che la Basilica di Classe ne fa 200mila, si capisce che sono numeri molto positivi. Ma non indicativi perché nel primo anno

c'è la curiosità che attira. Penso che la valorizzazione della barca romana di Comacchio potrà essere una sfida importante come rilancio post Covid. In estate potrebbe ripetersi la scelta di usare l'area esterna per eventi, compatibilmente con le disponibilità di risorse».

L'Accademia di Belle Arti e il conservatorio musicale Verdi andranno nell'ex sede della banca Mps in piazza Kennedy. Com'è il processo di statizzazione?

«La statizzazione è legge e il percorso procede. Serviva una sede in più perché sono realtà in crescita. Mettendole insieme si perseguono economie di scala evitando che magari finissero fuse nell'Accademia di Bologna e nel conservatorio di Cesena, perdendo la centralità di Ravenna. Un domani potrebbe esserci il coinvolgimento anche dell'Isia di Faenza».

Si era parlato di utilizzare l'ex anagrafe in via Raul Gardini per questi istituti...

«Sarebbe stato un investimento di 5-7 milioni di euro. Anche avendo i soldi, che comunque al momento il Comune non ha, avrebbe voluto dire aspettare tre anni. Invece la scelta di andare in affitto fa sì che sia pronta subito. Cosa fare con l'ex anagrafe ora è da capire. Non è stato fatto un bando di vendita perché non vorrei trovarmi con situazioni in stile ex macello con un privato che compra l'immobile e poi non ne fa nulla».

since 1962 - arredo casa - tessuti
tappeti - biancheria - forniture
contract - arredo esterni - varistoria
tendaggi
arredo C A S A ce 1962
bianch contract
arredo D E L L A tendaggi
since 1. tessuti
tappeti T E N D A miture
contract - varistoria
tendaggi - since 1962 - forniture
contract - varistoria - arredo esterni
tessuti - tappeti - biancheria

**PERGOTENDE, BIOCLIMATICHE,
VETRATE, CHIUSURE VERTICALI,
ARREDO ESTERNO**

Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. 0544-454119 - Fax. 0544-688706
info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com



Rivenditore autorizzato
Corradi
OUTDOOR LIVING SPACE

MANOVRE IN CORSO

De Pascale apre ai grillini e chiude ai comunisti: «Ma sulle estrazioni non si discute: devono ripartire»

Il primo cittadino conferma la disponibilità già manifestata dalla sua coalizione a dialogare con nuovi soggetti
«Ma gli interlocutori non sono infiniti, dentro a Ravenna in Comune ci sono posizioni troppo distanti da me»

Elezioni per il rinnovo del sindaco a metà giugno ma solo se all'inizio di aprile la situazione sanitaria sarà tale da avere la prospettiva di poter fare due mesi di campagna elettorale in condizioni di sufficiente sicurezza. È questa la proposta fatta al Governo da Michele de Pascale, sindaco uscente di Ravenna e ricandidato per il centrosinistra. «Le ragioni sanitarie devono venire prima di tutto: se dovessimo votare oggi non sarebbe possibile. E queste condizioni devono avere una durata di un paio di mesi perché deve essere data la possibilità di fare campagna elettorale. Però non si pensi che questa possa durare sette mesi».

Al momento i candidati sono due. Oltre a De Pascale in cerca del bis, c'è Veronica Verlicchi della lista civica La Pigna che intende presentarsi da sola: «Se sono convinti che si vada al ballottaggio ha senso che ognuno si presenti per conto suo. Io spero di rovinare la festa e vincere al primo turno».

Qualche settimana fa un comunicato congiunto firmato dalle forze politiche della coalizione di centrosinistra ha lanciato un messaggio di apertura verso nuove forze politiche, movimenti e liste che vogliono aderire al progetto 2021-2026. «Non do per scontata l'alleanza con nessuno – dice De Pascale – e non escludo l'alleanza con nessuno che non sia la destra. Tenere insieme posizioni anche diverse fra loro è una capacità che mi riconosco e a cui tengo molto». Ci sono stati incontri con la neonata lista civica «Ora X Ravenna» e Italia in Comune. Per tutti deve valere una condizione: «Stare insieme non deve voler dire annacquare il progetto e impedirci di dire cosa vogliamo fare».

Un banco di prova per le capacità di pontiere potrebbe essere la trattativa con i Cinque Stelle. Ammesso che il simbolo venga concesso – cosa che non accadde cinque anni fa:



anche a Ravenna si vedrà un'alleanza come accaduto a Faenza a settembre? Il sindaco che chiede di tutelare l'off-shore mentre si investe sulle rinnovabili, troverà un punto di incontro con i grillini che hanno bloccato le trivelle nel governo gialloverde e hanno mantenuto il blocco anche nel Conte bis con il Pd?

«Per me il tema dell'energia è centrale nel futuro di Ravenna. Non si può scaricare solo sul nazionale. L'Italia non aveva una politica energetica, gli ultimi due Governi sono

stati un disastro su questo. Ora Roberto Cingolani è il ministro alla Transizione ecologica con tutte le carte in regola per una strategia credibile, realistica, pragmatica. Il mio programma elettorale sarà il contributo da Ravenna al ministero. Un'intesa su questo tema è fondamentale per costruire la coalizione». Anche per questo sembrano chiuse le porte verso alcune forze di sinistra: «I possibili interlocutori non sono infiniti. Ravenna in Comune ha al suo interno

Vicesindaco ancora repubblicano?
«Con il Pri grande sintonia, ma tutto è da ragionare»

tante forze con alcune delle quali, come Rifondazione o Pap, non ci sono condizioni minime per costruire qualcosa».

È invece saldo l'asse con l'Edera. L'incarico di vice è nelle mani dei repubblicani da diversi mandati consecutivi, frutto di risultati elettorali finora al limite del sorprendente per il Pri a livello locale. L'eventuale futuro vicesindaco sarà ancora un repubblicano? «Il Pri è

una forza importantissima della coalizione e parte dell'identità della città. Eugenio Fusignani ha lavorato bene come vicesindaco. Ovviamente le decisioni sul futuro assetto della coalizione verranno prese di concerto con tutte le forze alleate e più che gli assetti, quello che conta per tutti saranno i contenuti».

Nella coalizione ci sarà di sicuro la lista De Pascale, sul modello di quella di Bonaccini alle Regionali di un anno fa. Con una differenza: nessun esponente di partiti. «Non avrà un suo programma ma saranno 32 persone con cui ho lavorato in questi anni e che si mettono a disposizione della città».

**Il piacere
di gustare i prodotti
appena sfornati
di nostra produzione**

dalle 6.30 alle 18
tutti i giorni



**Auguri
a tutte
le donne!**

• PASTICCERIA • CAFFETTERIA • CUCINA



Ravenna, via Diaz 83 - tel. 0544 530122

VERSO IL VOTO

Il primo impegno per il bis: «Ricare ettari di bosco e pinete che abbiamo perso negli anni»

Il sindaco vuole un cambio di passo nella gestione delle aree naturali, a partire dalla riforma del Parco del Delta

Si è fatto fotografare mentre imbracciava la vanga per piantare alberi insieme ai giovani dei "Fridays for future": Michele de Pascale a un certo punto del primo mandato ha messo l'ecologia più al centro della sua azione e assicura che non è una mossa di facciata per assecondare l'onda dei movimenti green. Il sindaco uscente prende un impegno in caso di rielezione: «La gestione delle aree naturali è uno dei punti su cui serve una discontinuità forte rispetto a quanto fatto». E c'è già un obiettivo, nel piano urbanistico generale (Pug), che lo stesso primo cittadino in carica definisce «rivoluzionario e ambizioso». Ripartire a uno stato boschivo aree che oggi sono agricole ma di bassa produttività per la vicinanza al mare: «Le pinete ravennate erano storicamente un tutt'uno da nord fino a Cervia. Poi la prima guerra mondiale, l'agricoltura e il deforestamento hanno ridotto le aree pinetali a un quarto. La nostra volontà è di ripristinare ettari e ettari di bosco, vorremmo fare cento volte quello che è stato fatto con la cintura verde della città».

Sempre in tema di Pug, De Pascale si dice intenzionato a ragionare con i privati che hanno proposto alcuni investimenti che secondo l'amministrazione sarebbero da rivedere: «Secondo me il golf a Casal Borsetti non ha senso. Avrebbe più successo un intervento di ricostruzione delle valli».

**Differenziata
ancora in ritardo:
«Siamo sotto
ai nostri obiettivi,
ma l'inceneritore
è spento»**

Per la gestione delle aree naturali, secondo De Pascale è già stata colmata una lacuna tecnica con l'assunzione di un dirigente specifico, «uno dei tecnici più preparati in Italia». Un altro pezzo del lavoro sarà la regolazione definitiva del rapporto tra Comune e Parco del Delta. Anche in questo rapporto poco idilliaco starebbero le cause della moria di uccelli nella Valle della Canna a fine 2019: «Il Comune non è mai stato soddisfatto della gestione del Parco, non gli ha mai dato in concessione le proprie aree e così ci ritroviamo con aree che in parte appartengono al Comune e in parte alla Regione». De Pascale vuole una riforma del Parco: «Serve che apra una sede a Ravenna, non può essere solo a Comacchio. A quel punto a quell'ente si può davvero affidare le aree per la valorizzazione di qualità».

A proposito di temi ambientali, è inevitabile riflettere sulle percentuali della raccolta differenziata. La provincia di Ravenna ha i dati peggiori della regione da qualche anno. È il sindaco a mettere l'argomento sul tavolo: «È necessario un salto di qualità e recuperare punti: siamo un dieci per cento sotto all'obiettivo che ci eravamo dati. Possiamo però dirci soddisfatti per aver mantenuto la promessa della chiusura dell'inceneritore».



Sopra il sindaco di Ravenna che imbraccia la vanga a giugno 2020 per piantare un albero con i giovani ambientalisti del movimento "Fridays for Future". Sotto alcuni volontari che soccorrono i volatili intossicati dal botulino nella Valle della Canna nell'autunno 2019



NUOVI LOCALI

Lievitata 48 ore e con ingredienti di qualità: quando è L'Artigiano a fare la pizza

La sfida di due amici d'infanzia che hanno inaugurato la propria attività in via Nigrisoli a Ravenna con servizio d'asporto e consegna a domicilio. Il pizzaiolo è della Squadra Nazionale Acrobati

«La caratteristica principale della nostra pizza è l'altissima digeribilità, il nostro impasto è lievitato 48 ore. Molti lo dicono solo a parole, noi lo facciamo veramente».

A parlare sono i giovani soci della nuova pizzeria d'asporto (ma quando la normativa anti Covid lo consentirà sono a disposizione anche una decina di posti a sedere per la consumazione sul posto) aperta dal 28 febbraio a Ravenna, zona ospedale, in via Nigrisoli 15. Si chiama L'artigiano della pizza ed è il frutto della passione di due amici d'infanzia, Federico Pozzi e Denni Bini, compagni d'asilo e vicini di casa, che a 28 anni si sono ritrovati per dare vita a un progetto imprenditoriale in piena pandemia. «Abbiamo naturalmente anche un servizio di consegna a domicilio ideale per questo sfortunato periodo, oltre l'asporto, e si può ordinare direttamente dal nostro sito internet, attraverso Whatsapp e i nostri canali social, con pagamenti telematici, per agevolare il più possibile i clienti».

La pizza, oltre che per l'alta digeribilità e quindi la sua delicatezza, si caratterizza per ingredienti di qualità, a km 0, provenienti dal territorio «e in ogni caso al cento per cento italiani», sottolinea Denni, che è il pizzaiolo. Acrobata, oltretutto. Della Squadra nazionale. Ma

le evoluzioni di free-style non si vedranno in pizzeria: «Si fanno con un impasto apposito, che non si può mangiare. Con quello vero, invece, non si gioca...». Dice Denni, che fa il pizzaiolo praticamente da metà della sua ancora giovane vita, da quando aveva 14 anni, con una lunga gavetta ed esperienza con diversi "maestri" in città. «Potevo contare su contratti a tempo indeterminato, ma da qualche anno sentivo l'esigenza di aprire una mia attività». Ora potrà proporre la pizza che piace davvero a lui. «I miei cavalli di battaglia? Tanti, dalla semplice "bufala" alla pizza con salame piccante, patate al forno, porcini e grana in uscita». In menù si va infatti dalle pizze tradizionali a quelle gourmet, fino alle proposte al metro, da condividere in compagnia. La pizzeria è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 22 (il sabato e la domenica fino alle 22.30).

L'artigiano della pizza, via Nigrisoli 15, Ravenna
Telefono: 0544 1584529, cellulare (anche per ordini su Whatsapp): 351 5474327, mail: lartigianodellapizzaravenna@gmail.com.
<https://lartigianodellapizza.wixsite.com/lartigianodellapizza>



INFOPROM

L'INTERVISTA

Il dottore che non mette la mascherina: «E non mi vaccino, troppi rischi. Il Covid si cura»

Luca Graziani è anche medico iperbarico: «Il miglior antivirale è l'ossigeno, fatecelo respirare. Ho avuto almeno trenta positivi sintomatici, sono tutti guariti con aspirine, cortisone e idrossiclorochina. I dati dei morti non sono chiari, senza autopsie»

«Non sono né un "no vax" né un negazionista. Sono solo uno che ha dei dubbi, che si fa delle domande. Di fronte invece alle certezze granitiche di chi ci sta governando e ci guida nella sanità. Un certo Françoise Marie Arouet, che non era altro che Voltaire, diceva che "il dubbio non è piacevole ma la certezza è ridicola" e che "solo gli imbecilli sono sicuri di ciò che dicono"».

A parlarci, senza mascherina, è il dottor Luca Graziani, nel suo ambulatorio di via Carso, a Ravenna. «Così come le usano i cittadini, le mascherine sono solo una fonte d'infezione. E in generale sono servite soprattutto ad arricchire qualcuno. L'organismo cerca di eliminare ciò che non vuole, con la mascherina invece reintegriamo in parte ciò che con l'espiazione scartiamo, cioè l'anidride carbonica, alterando il microbiota e creando il terreno idoneo alla proliferazione di virus e batteri».

Come si possono evitare i contagi quindi?

«Mantenendo il distanziamento e gli ambienti igienizzati e arieggiati. Sono anche un medico iperbarico e posso assicurare che l'ossigeno è il miglior antibiotico e antivirale del mondo. L'ozono, che non è altro che un "ossigeno rinforzato", viene usato per bonificare e sterilizzare gli ambienti. Allora perché mi vuoi impedire di respirare ossigeno?»

Lei non è neppure vaccinato. Perché?

«Lo scorso gennaio l'Assemblea Permanente del Consiglio d'Europa ha votato la risoluzione 2361, che vieta di rendere obbligatoria la vaccinazione anti Covid19, quindi libera scelta. E se si cerca bene sul web, si trovano dati relativi a effetti collaterali, a morti sospette nel mondo. Di questi vaccini non mi fido. Nonostante quello che ripetono tutte le istituzioni, a questi vaccini manca la cosiddetta fase 3, quella della sperimentazione (quella



più costosa, chissà perché?)».

I dati delle persone che si sono sottoposte alla sperimentazione del vaccino sono però pubblici e sono stati considerati adeguati, appunto, dalle istituzioni.

«Ma non è stata svolta con i tempi dovuti e ora praticamente le cavie siamo noi. E chi la pensa diversamente dal sistema, come tanti scienziati, viene "silenzioso" o non ascoltato».

Ma non si considera un "no vax"...

«No, io sono assolutamente favorevole ai vaccini, ma per le malattie che non hanno una cura, come ad esempio il tetano, la poliomielite, eccetera. Il Covid invece si può curare e anche senza troppi costi».

Come?

«Con l'aspirina fin dai primi sintomi, con cortisone e idrossiclorochina (riabilitata recentemente). E poi antibiotici, macrolidi (zinco), vitamina C, eparine a basso peso mole-

colare. Sicuramente bisogna evitare di dare tachipirina e aspettare 72 ore come scritto nei protocolli. Invece questo è accaduto soprattutto nella prima ondata causando un mucchio di morti. Un virus aggressivo come questo ha tutto il tempo per proliferare e procurare una coagulazione intravasale disseminata, o trombosi diffusa».

Lei personalmente ha curato Covid positivi?

«Su oltre 1.500 pazienti (Graziani fa ambulatorio anche a Mezzano, ndr) avrò avuto almeno una trentina di sintomatici positivi e sono tutti guariti con le cure sopra citate. Invece quelli andati in ospedale non sono tornati, a causa di altre gravi patologie, o magari prendendo un'infezione Covid o altre nosocomiali. Noi comunque non lo possiamo sapere, perché in ospedale non si può entrare. E i dati dei morti con Covid non sono chiari, non vengono fatte autopsie, non c'è informazione. Al contrario c'è un vero e proprio bombardamento mediatico per quello che riguarda i vaccini».

Che non sono comunque obbligatori...

«Ma se non ti vaccini te ne dicono di ogni colore e rischi pure il lavoro. Mentre invece credo dovrebbe esserci una vera libera scelta visto che lo dice l'Europa, sostenendo che non ci possono essere pressioni alla vaccinazione, nessuno deve essere discriminato e che devono essere fornite informazioni trasparenti sugli effetti collaterali. Nessun messaggio è mai apparso invece sui media in ordine al non obbligo vaccinale, né al fine di fornire dati esatti e dettagliati sugli effetti collaterali dei vaccini».

Anche lei rischia il lavoro, il presidente dell'ordine dei medici dice chi non si vaccina non può ricevere pazienti, che va contro la deontologia professionale.

«Ci sono anche persone che vorrebbero radiare dall'ordine chi non si vaccina e hanno detto che non siamo degni di esse medici. Io rispondo, citando sempre Voltaire, che sono "gli uomini con la certezza e la sicurezza" di ciò che dicono. Nel caso dovessi perdere il lavoro ed essere radiato, comunque, so fare altre cose - l'apicoltore, il contadino - non mi demoralizzerei. Ma come io non giudico i colleghi, nessuno si può permettere di giudicare il mio operato, visto i risultati finora ottenuti e dato che ho

tutte le qualifiche necessarie per fare questo lavoro, ormai da più di 30anni. La deontologia è dire tutta la verità, nient'altro che la verità, questa è la deontologia di fronte ai pazienti».

Senza vaccini, come si sconfigge il Covid?

«Visitando i pazienti, anche a casa, ascoltandoli al telefono, seguendoli veramente. E iniziando con la terapia non appena ci sono i sintomi senza aspettare il tampone».

Lei ha avuto il Covid?

«Non saprei, mi sono sempre sentito bene, pur a contatto con pazienti positivi. Sarà perché prendo un aspirinetta tutti i giorni».

Fuori dallo studio segue le regole? Ha mai preso multe?

«Vivo una vita normale, senza mascherina. Per questo motivo mi hanno sanzionato in piazza a Ravenna, ma ho contestato la multa anche perché è relativa a Dpcm, non leggi. Con tutte queste restrizioni stanno distruggendo un'intera società. A partire dai bambini che portano le mascherine a scuola quando ora c'è anche una sentenza che impone di toglierle fino alla terza media. Si stanno terrorizzando piccoli e grandi con paure esagerate».

Ha perso dei pazienti per queste sue teorie contro corrente?

«Al contrario, ne ho guadagnati. Io i pazienti li ascolto, li tranquillizzo, li curo e li sto guarendo».

Luca Manservigi

«Mi hanno multato
in piazza senza mascherina
Con tutte queste restrizioni
stanno distruggendo e
terrorizzando un'intera società»

Plasticose

Un mondo di piccole cose speciali

CI SIAMO TRASFERITI
IN VIA CESAREA 79,
RAVENNA
Tel. 329 102 9973



f plasticose

8 marzo

Auguri
a tutte
le Donne!



LA STORIA

L'Otto marzo tra mattonelle in mosaico, sciopero globale e festival del dialogo femminista

Le iniziative di associazioni e Linea Rosa. Supermercati devolvono incassi ai centri anti violenza
In piazza del Popolo il flash mob della Casa delle Donne intitolato "Lotto Marzo"

Le associazioni femministe tornano (anche) in piazza a **Ravenna** per celebrare l'8 marzo. «Il 2020 - commentano in una nota - è stato un anno pesantissimo che non si è abbattuto in modo eguale sulla vita di tutti, come vogliono farci credere. La pandemia ha rinsaldato il sistema razzista, eteropatriarcale e neoliberista nel quale viviamo e ha esasperato le disparità, a partire da quella originaria, cioè la disparità di genere». Gli eventi partono sabato 6 marzo dalle 14 alle 18 con "FemTalk", festival del dialogo femminista in programma in streaming, su piattaforma Hopin, con iscrizione obbligatoria. Il giorno dopo, domenica 7 alle 11, in diretta dalla pagina Facebook della Casa delle Donne prosegue la rassegna Le Pionieri con il racconto della vita di Rosa Parks.

Lunedì 8 marzo le associazioni ravennate aderiscono allo sciopero globale "femminista e transfemminista" e dalle 8 alle 14 in via Maggiore 120 (a Ravenna) l'Udi distribuirà mimose. Dalle 17 alle 18 l'appuntamento è invece in piazza del Popolo con il flash mob "Lotto Marzo" organizzato da Casa delle donne, Udi Ravenna, Linea Rosa, Non una di meno Ravenna.

Tra le iniziative in provincia, da segnalare a **Massa Lombarda** sabato 6 marzo alle 10.30 sulla pagina Facebook del Centro Culturale Venturini la video lettura per le bambine e i bambini dai 4 ai 10 anni, dedicata a Misty Copeland, la prima étoile nera dell'American Ballet Theatre, mentre lunedì 8 marzo alle 20 il



IL PERSONAGGIO

LAURA PAUSINI VINCE GOLDEN GLOBE, FESTA A SORPRESA A CASTEL BOLOGNESE

Anche New York, con manifesti a Times Square, ha celebrato in questi giorni il trionfo di Laura Pausini, prima artista a vincere con una canzone scritta in italiano ai Golden Globe, per "Io sì (Seen)", brano scritto con Diane Warren, pluripremiata compositrice statunitense già undici volte nominata agli Oscar, per il film *La vita davanti a sé*. La popstar nata a Solarolo ha dedicato la vittoria all'Italia e alla sua famiglia, collegata in diretta streaming dalla sua villa sulle colline di Castel Bolognese. E proprio nella piccola località del territorio faentino la cantante è stata celebrata con una festa a sorpresa, organizzata dai tecnici che abitualmente lavorano nei suoi spettacoli e che abitano in zona. Sono stati loro a prelevare letteralmente la popstar per portarla di fronte a un grande muro dove è stato proiettato un videomapping con le immagini delle tappe più importanti della carriera. Nel gran finale, con una Pausini commossa, un trionfo di fuochi d'artificio.

concerto del Le Croque Madame, in diretta streaming dal Centro Culturale Venturini (gratis dal sito del Comune www.comune.massalombarda.ra.it).

A proporre un fitto calendario di appuntamenti è poi come sempre **Linea Rosa**, storica associazione ravennate che si batte contro la violenza sulle donne. «In questo particolare

momento storico - dichiara la presidente **Alessandra Bagnara** - pensiamo sia necessario concentrare l'attenzione sulle Donne, sul peggioramento delle loro condizioni di vita, in famiglia e sul lavoro, e sulla drammatica impennata degli episodi di maltrattamenti e violenza. I numeri parlano chiaro: secondo gli ultimi dati Istat nel 2020 a perdere il lavoro sono state

soprattutto le Donne, con un aumento della disoccupazione registrato lo scorso dicembre pari al 3,2% anno su anno, ben al di sopra all'1% riferito a quella maschile. Per non parlare dell'emergenza femminicidi, un vero e proprio bollettino di guerra». Ed è così che grazie alla collaborazione di una cinquantina di attività commerciali, attraverso un'azione promossa dal comitato Spasso In Ravenna, in questi giorni e fino all'8 marzo, nelle vetrine del centro storico sbocceranno i fiori di "Ravenna Città Amica delle Donne", le celebri mattonelle in mosaico realizzate da un gruppo di mosaiciste locali socie di Cna. All'interno degli esercizi aderenti, i cittadini e le cittadine potranno ricevere un segnalibro realizzato da Linea Rosa.

Dal 6 all'8 marzo, come di consueto, i punti vendita Conad del Comune di Ravenna devolveranno 10 centesimi per ogni scontrino emesso in cassa a Linea Rosa e, dunque, ai progetti rivolte alle Donne vittime di violenza, ai loro figli e alle loro figlie. Quest'anno per la prima volta la raccolta verrà estesa anche ai negozi dei Comuni di Cervia e Russi.

Allo stesso modo, a **Faenza**, tutti i supermercati Conad e Cofra dell'Unione della Romagna Faentina durante le giornate di sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 marzo per ogni scontrino che sarà emesso doneranno 10 centesimi in sostegno alle attività promosse dall'associazione SOS Donna, centro anti-violenza.

Nuova Tessilombarda

Alessandra

BIANCHERIA
UOMO, DONNA,
BAMBINO 0-16

BIANCHERIA
PER LA CASA

MATERASSI
SU ORDINAZIONE

Prodotti **MADE IN ITALY**

E CON I SALDI
SCONTI
dal **30%**
al **50%**
SU TUTTI GLI ARTICOLI
INVERNALI

CONSEGNA A DOMICILIO

Via G. Rasponi 12/A - RAVENNA CENTRO
Tra P.zza Kennedy e P.zza Dell'Aquila
tel. **0544 1883563** - sandrina747@gmail.com

auguri
a tutte
le donne!



LA STORIA

Il musicista che continua a suonare, ma a Zanzibar «Arrivare qui è stato come tornare indietro nel tempo: nessuna mascherina, nessuna restrizione»

Francesco Plazzi sta facendo scouting per il suo Spiagge Soul e si è potuto esibire in alcuni locali:
«Una gioia incredibile, esiste ancora la "vita". Speriamo in un'estate in Romagna almeno come la scorsa»

Francesco Plazzi è uno storico musicista della scena ravennate, noto per essere anche l'ideatore e direttore artistico del festival Spiagge Soul. In questo periodo di stop forzato a causa della pandemia, è tra i pochi che hanno avuto la possibilità di fare (e ascoltare) un concerto. Ma a Zanzibar. L'isola in Tanzania, non lo stabilimento balneare di Marina di Ravenna. «Ne ho approfittato - ci racconta al telefono - il mio lavoro mi permette di spostarmi per fare attività di scouting e due anni fa, grazie ai contatti instaurati da queste parti, sono stato il primo a portare in Italia i Mokoomba, per esempio. Ora, grazie sempre a quei contatti, sono riuscito fortunatamente a partire e a staccare da un momento di blocco così prolungato, in Italia, che credo stia facendo molti danni. Perché anche il cuore e la mente contribuiscono alla nostra salute».

Andare a Zanzibar, in questo periodo, non è stato però semplice: «Ho dovuto fornire diversi documenti, ma ce l'ho fatta». E il primo impatto con l'isola è stato quasi come uno schiaffo, di quelli che ti svegliano da un brutto incubo però. «Come ritrovarmi indietro di un anno. È stato incredibile ritrovarmi a vivere le 24 ore di ogni giorno senza limitazioni. Giuro che le prime notti sognavo di essere in Italia, senza mascherina: tutti mi insultavano (ride, ndr). Tutta questa situazione ha finito con il modificarci l'inconscio». A Zanzibar, infatti, niente mascherine, niente divieti.

**«In aeroporto
mi hanno solo
misurato la febbre
Qui la gente senza
musica soffre...»**

«Al mio arrivo mi hanno semplicemente misurato la temperatura in aeroporto. Stop». Eppure il Covid esiste anche là. «Ci sono pochi casi, hanno valutato che la mortalità non è aumentata a causa del virus».

E così non si è mai fermata neppure la musica. «Sono stato a un festival (il Sauti Za Busara, ndr) e ho già avuto occasione di suonare un paio di volte in alcuni locali, unendomi a musicisti del posto. È stata una gioia incredibile. Una gioia però che dovrebbe essere quella della vita, che a noi oggi sembra qualcosa di eccezionale. Sto cercando di mostrarlo anche sui social, per far capire che di vita ce n'è ancora, anche se ce lo stiamo dimenticando».

Anche in Tanzania però i concerti si sono fermati per alcuni giorni. «In segno di lutto per la morte del vice presidente di Zanzibar, tra l'altro per complicanze proprio da coronavirus. E anche se il silenzio forzato è stato solo di pochi giorni, la gente era insofferente: non riesce a vivere senza musica».

Plazzi è partito l'8 febbraio con in tasca un biglietto di ritorno per l'8 marzo, ma l'ha già posticipato. «Sto facendo un viaggio itinerante, ma sono di base nell'hotel a Uroa di un amico ravennate (Andrea Ballardini, ndr). Intanto sono già proiettato verso la prossima edizione di Spiagge Soul, la speranza è che l'estate, in Romagna, possa essere almeno come quella dell'anno scorso...».

Luca Manservigi



TAKE AWAY E CONSEGNA A DOMICILIO



CA' DI CLAUDIO

RISTORANTE / PIZZERIA

SPECIALE ASPORTO

PAELLA
+ dolce al mascarpone

20€

SPAGHETTI ALLO SCOGLIO
+ panna cotta

18€

TRIS ANTIPASTO CALDO DELLA CASA: seppia con i piselli + calamari alle erbe + gamberoni + radicchio e bruciatini + schiacciata + dolce della casa

18€

ANTIPASTO FREDDO DI PESCE + schiacciata
+ dolce della casa

15€

0544.520719

chiama subito o vai su per scoprire il nostro menù

TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche
sabato e domenica

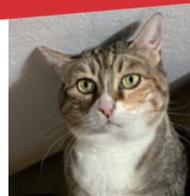
FIDO IN AFFIDO



STELLA

Stella è giovane (tre anni appena), sterilizzata, sana, ma soprattutto un concentrato di dolcezza! Chiede una casa sicura e una vita felice, come merita, attenzioni, coccole e passeggiate insieme. Se volete assicurarvi la sua compagnia e la sua fiducia, contattate al più presto il **329 3657764**

ADOTTAMICI



BRICIOLA E CICCÌ

Briciola (nella foto, classe 2013) è curiosa e affettuosa, Cicci (2014) sta nelle retrovie in attesa che la sua amica di sempre gli spiani la strada; per questo non possono essere divisi, per questo cerchiamo per loro una famiglia speciale che voglia accoglierli per sempre, se possibile insieme. Entrambi sterilizzati e in regola coi vaccini, aspettano trepidanti la vostra telefonata! Per conoscerli chiamate il **339 8952135**

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 4 AL 7 MARZO

MODERNA via Bovini 11
tel. 0544 218994;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;

S. STEFANO via Cella 528
(S. Stefano) - tel. 0544 563525.

DALL'8 AL 14 MARZO

MONTANARI via Mattei 30
tel. 0544 451401;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;

DANTE via Tono Zancanaro 169
(Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com



L'INTERVISTA

«Quando ho trasformato Elio Germano in Hitler, tra persuasione e retorica»

Chiara Lagani di Fanny & Alexander racconta la genesi de *La mia battaglia*, citazione dal *Mein Kampf*, libro (appena uscito per Einaudi) e drammaturgia scritti a quattro mani con il celebre attore

È appena uscito per i tipi di Einaudi il libro *La mia battaglia*, tratto dalla drammaturgia scritta a quattro mani nel 2019 da Chiara Lagani, fondatrice della compagnia ravennate Fanny & Alexander, ed Elio Germano. Un testo disturbante, che riesce a innescare un perfetto meccanismo di persuasione nel pubblico, mettendo a nudo le radici perverse di cui si nutre il consenso politico: il monologo comico e demagogico di un attore trascolora impercettibilmente in un comizio nazista. Ne ho parlato con Chiara Lagani.

Com'è cambiato il testo dalla drammaturgia?

«Dico spesso che questo è un testo scritto "a consuntivo". Non abbiamo mai considerato *La mia battaglia* uno spettacolo, ma piuttosto un'esperienza, un esperimento sociale. Non è un monologo, ma un dialogo col pubblico: al centro ci sono le sue reazioni, spesso inaspettate. E questo libro registra sì le parole del testo, ma soprattutto la risposta della platea. È una media, una registrazione di tutte le repliche che abbiamo fatto».

Raccontami qualche episodio particolare.

«A volte qualcuno offendeva Elio in maniera esplicita. Altre volte si sono messi a litigare fra loro, dividendosi in difensori e accusatori. A Firenze, una ragazza seduta accanto a me scoppiò a piangere: un pianto irrefrenabile, isterico, e mi sentii in colpa. Ma forse la reazione più bella è stata a Follonica, quando una signora anziana, rimasta sbattezzata, si alzò in piedi e chiese urlando: "Ma questa è finzione o verità?". Praticamente un saggio sullo spettacolo!».

Come avete condiviso il lavoro di scrittura?

«Elio vide *Him* (spettacolo di Fanny & Alexander del 2007, ndr) a Roma, ai tempi del Teatro Valle Occupato. Già allora aveva l'idea di fare un monologo su Hitler, incarnando il male. Dopo lo spettacolo mi ha chiamato e mi ha esposto l'idea, affascinantissima per me: si trattava, in un'ora, di passare da una situazione piacevole, d'intrattenimento, a una scena horror, trasformando Elio Germano in Hitler senza che il pubblico se ne accorgesse».

Da dove siete partiti?

«Fin da subito c'è stato un lavoro sulle parole, soprattutto su quelle legate alla demagogia populista. Come le figurine a doppio riflesso, che cambiano a seconda dell'angolazione da cui le guardi, queste parole – come "interesse", "competenza", "merito" – se inserite in un contesto placido, di battute e qualunquismo, non vengono sospettate di nulla. Sembrano benigne, o neutre. Ma a poco a poco il contesto le trasforma, diventano sempre più minacciose: e quanto ti accorgi che la situazione è mutata è tardi ormai, perché hai già applaudito a quella persona che ora sta dicendo cose inaccettabili».

Come è stato inserito il *Mein Kampf*?

«Quando abbiamo avuto l'idea di usare il *Mein Kampf* abbiamo cominciato a manipolarlo e prelevarne delle parti, appoggiandoci sulla matrice socialista del pensiero nazista. Ci sono principii, soprattutto all'inizio, sulla giustizia sociale, sulla lotta alla corruzione, sull'educazione allargata, che, se isolati chirurgicamente e trasportati in un altro ambiente, possono strappare un'adesione. Così ho proposto a Elio questo titolo tranellò. Lui è conosciuto per essersi spesso schierato politicamente: nessuno avrebbe pensato alla traduzione letterale di *Mein Kampf*».

Il cuore di questo testo gira attorno ai concetti di persuasione e retorica. Ma volenti o nolenti, in un sistema democratico, la persuasione è necessaria per il consenso. Dunque come fare?

«Già Michelstaedter opponeva persuasione e retorica.

In mezzo c'è l'etica, il giudizio morale. C'è un fascismo innato nella cultura italiana, per cui sentiamo il bisogno di appoggiarci a una figura forte, oggi come ieri. Elio mi ha raccontato che spesso gli è stato proposto di fare politica per il suo carisma, e questa cosa lo ha spaventato: è stata una delle molle che l'hanno spinto a fare questo spettacolo. Si arriva al punto che, qualunque cosa dica il capo carismatico, la accettiamo. La sua retorica ci avvolge come un'ipnosi».

All'inizio del testo, il riferimento a Beppe Grillo è lampante.

«Esatto. Il comico è un cavallo di Troia utile per questa operazione: è un meccanismo fagocitante, più ridi e più vuoi ridere. Ti affidi a questa persona affascinante e vuoi che le spari grosse, e finisci che sospendi il giudizio. In questo caso la persuasione provoca piacere, sebbene epidermico e apparente; non è certo la persuasione profonda che viene dall'essere convinti di qualcosa perché lo si è meditato nella propria anima. Come diceva Elio durante la presentazione del libro, si tratta di non smettere mai di studiare, leggere, accanirsi».

Non me ne voglia Germano, ma forse questo è un pensiero consolante. La Repubblica di Weimar era il paese più colto d'Europa, alla fine degli anni Venti.

Chiara Lagani sul palco con Elio Germano al termine della prima de "La mia battaglia" nel 2018 allo Spazio Tondelli di Riccione (foto Margherita Cenni)

«È vero. Anche adesso non sono tutti analfabeti di ritorno. Si può essere colti e aggiornati quanto ti pare, non conta. Quello che conta è la continua e totale messa in crisi di noi stessi. Ed è quello che vuole fare questo lavoro: è come un grande specchio opaco che ti viene messo di fronte: c'è Hitler alla fine, ma l'immagine più spaventosa sei tu, che applaudi di fronte a una svastica. Com'è stato possibile? Parte da qui il segreto per iniziare una vera "Persuasione". Spero che il libro riesca a innescare di nuovo queste discussioni. Penso a presentazioni nelle scuole, sarebbe molto bello. Covid permettendo».

Iacopo Gardelli



8 Marzo
Auguri
a tutte le
Donne

vasto assortimento
di fiori recisi

candele e profumi
per ambienti

 LAMPE BERGER PARIS

 garden center
il gelso

San Michele (RA) - Via Faentina 270
Tel. 0544 461039 • Fax 0544 500980

www.gardencentertilgelso.it

ORARI: 8.30-13 / 14-19.00
APERTI LA DOMENICA

TEATRO RAGAZZI/1

Quattro nuove produzioni di Accademia Perduta in diretta streaming su Youtube

Si parte il 7 marzo con lo spettacolo di Danilo Conti

Parte domenica 7 marzo alle ore 17 il progetto con cui il Centro di Produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri presenta al pubblico quattro dei suoi nuovi spettacoli in live streaming gratuito sulla piattaforma YouTube.

Il primo spettacolo che debutterà è *La storia della Terra (e come starci sopra)*, interpretato e diretto da Danilo Conti della compagnia TCP Tanti Così Progetti. La pièce è ispirata alla geostoria; con l'utilizzo di oggetti e pupazzi e ricco di dialoghi scoppiettanti, lo spettacolo affronta l'avventura del nostro pianeta, la Terra, nel cosmo e in relazione con noi esseri umani.

Per assistere allo spettacolo collegarsi al seguente link: <https://youtu.be/Bmv6SKkNMgg>.

Per ricevere il link via email scrivere a live@accademiaperduta.it.

Info: 0543 26355

I prossimi appuntamenti. La rassegna dei debutti in live streaming delle nuove produzioni di Teatro per Ragazzi di Accademia Perduta proseguirà domenica 14 marzo alle ore 17 con *Naso d'argento* della compagnia Progetto g.g., una fiaba della tradizione popolare raccolta da

Italo Calvino in Fiabe italiane.

Sarà poi la volta, domenica 28 marzo alle ore 17, della nuova regia di Claudio Casadio: *Il lungo viaggio del coniglio Edoardo*, spettacolo liberamente tratto da *Lo straordinario viaggio di Edward Tulane* di Kate Di Camillo, interpretato da Maurizio Casali e Mariolina Coppola.

La quarta e ultima nuova produzione in programma domenica 11 aprile alle ore 17 sarà *Barbablù*, narrazione con musiche dal vivo della celebre storia di Charles Perrault, proposta da Marco Cantori della compagnia Teatro Per davvero.



"La storia della terra", di Danilo Conti, in scena il 7 marzo alle 17 su Youtube

TEATRO RAGAZZI/2

Una narrazione-laboratorio per celebrare la parità di genere dalla Casa delle Marionette

Continuano online i laboratori del museo La Casa delle Marionette di Ravenna. Appuntamento il 7 marzo per la Festa della Donna per celebrare la parità di genere con *Turchina la strega*, laboratorio a cura di Coppelia Theatre in collaborazione con Teatro del Drago. Si tratta di una narrazione-laboratorio con Mariasole Brusa e i puppet e maschere giganti di Jlenia Biffi, che si propone di affrontare in modo divertente, coinvolgente e poetico il tema della costruzione dell'identità personale e del superamento degli stereotipi di genere. Attraverso uno stile narrativo agile e coinvolgente, l'empatia creata dall'uso di tecniche di teatro di figura e il potente strumento della risata viene proposto ai bambini di mettere in scena personaggi tipici della narrazione fiabesca, ribaltandone ruoli e condizioni stereotipate. La narrazione prende vita dal libro "Turchina, la strega" (Matilda Editrice), scritto da Mariasole Brusa e illustrato da Marta Sevilla. Il testo è stato inserito nel catalogo internazionale White Ravens 2020, tra i 200 libri per bambini più significativi dell'anno ed è vincitore dell'edizione 2019 del concorso letterario internazionale "Narrare la parità. Un Premio per l'Europa".

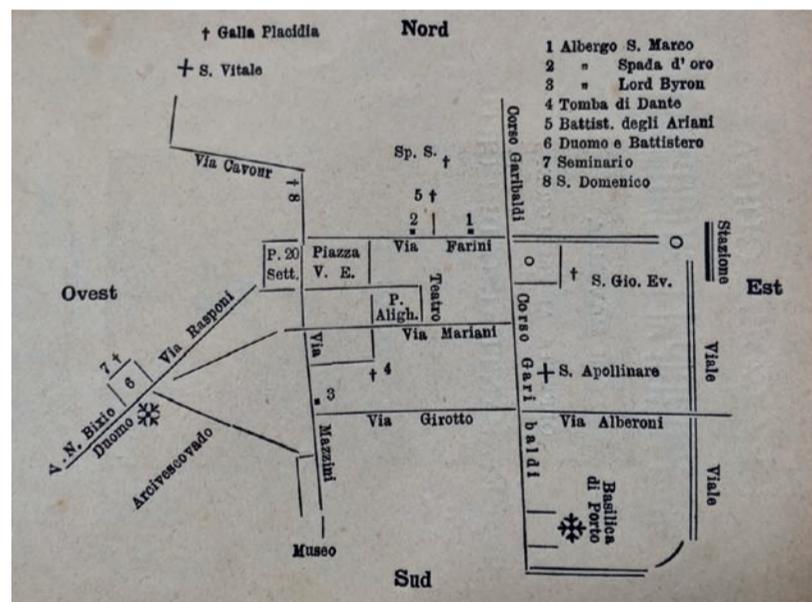
Il costo del laboratorio è di 10 euro a connessione. I biglietti possono essere acquistati online al sito www.vivaticket.it. Info: 392 6664211.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Turismo religioso



Nel 1895, dalla Tipografia Editrice Sant'Apollinare di Ravenna, veniva data alle stampe la «Piccola Guida ai principali monumenti di Ravenna». Questo agile opuscolo scritto da don Pietro Sulfrini - poche pagine in formato tascabile - veniva offerto «ai pellegrini del Santuario di Porto» affinché, oltre alla visita devota alla sacra effigie della Madonna Greca, potessero apprezzare la bellezza della città. La «piccola guida» non poteva che iniziare dando indicazioni per raggiungere il Santuario: «Uscendo dalla stazione alla volta del Santuario di Porto, si prende il viale a sinistra, e tosto se ne vede la cupola. Quindi voltando a destra per la via Alberoni, e seguendo il binario del Tram per la via del Corso, si giunge davanti al grandioso prospetto del Tempio». Terminata la visita alla Basilica di Santa Maria in Porto si suggeriva la visita al «Palazzo del re Teodorico» oltre, ovviamente, ai monumenti di V e VI secolo che poco più di cent'anni dopo sarebbero stati dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Alcuni di questi monumenti erano ricordati con nomi che oggi suonano insoliti: la «Chiesa di S. Martino in coelo aureo detta di S. Apollinare», il «Battistero di S. Maria in Cosmedin» era il battistero ariano, la cappella arcivescovile di Sant'Andrea era detta «Cappella di S. Pier Crisologo», il «Mausoleo del re Teodorico detto la Rotonda». Da non perdere la «Biblioteca Comunale», la Classense e, lì accanto, il «Museo Nazionale» allora posto nel complesso camaldolese.

La tua ERBORISTERIA DI FIDUCIA

Erboristeria il Girasole

CONFEZIONI
SPECIALI
1+1
in omaggio

**SPECIALE
+ NATURA PER TE.**

CONFEZIONI
SPECIALI
+40%
di prodotto
in omaggio

100%
naturale
ZERO
SOSTANZE
DI SINTESI

FLACONCINI

BUSTINE

Ravenna, via Brunelleschi 117 - Tel./fax 0544 402666 - ☎ 366 9816493

www.erboristeriagirasole.it

VISIBILI E INVISIBILI



Un film per rendere omaggio a cinema e teatri, aspettando la riapertura

di Francesco Della Torre

Un anno senza cinema, teatri e tanti luoghi di cultura pesa parecchio, in primis a chi ci lavora (e la solidarietà non è mai abbastanza), fino ad arrivare a noi spettatori. Visto che questa è una rubrica che parla di cinema e non di attualità o politica, anche se magari può prendere spunto da esse, mi è tornata in mente una deliziosa commedia ormai trentenne che racconta in modo esilarante e appassionante il teatro tramite il mezzo cinema. Questo vuole essere un omaggio a due luoghi insostituibili, e un auspicio affinché si possa davvero rivederli aperti a più presto.

Rumori fuori scena (di Peter Bogdanovich, 1992)

Peter Bogdanovich è uno dei più grandi registi di tutti i tempi, e purtroppo uno dei meno ricordati, grandissimo narratore dell'America degli anni Cinquanta ne *L'ultimo spettacolo* (il suo capolavoro), e di drammi individuali come l'handicap (*Dietro la maschera*), ma capace anche di far ridere come nel suo ultimo film del 2014 *Tutto può accadere a Broadway*, dove ci trasmette anche il suo smisurato amore per il teatro. *Rumori fuori scena* è proprio il cinema che mette in scena il teatro, visto che è tratto da una pièce teatrale che narra a sua volta delle peripezie di uno spettacolo chiamato *Nothing On*. La prima parte del film mostra a noi spettatori le prove e le enormi difficoltà della compagnia nel portare un testo in scena, evidenziando tramite situazioni e dialoghi quanto sia difficile il lavoro di trasposizione; la seconda ci porta direttamente dietro le quinte durante le varie date del tour dello spettacolo, il tutto con un ritmo incredibile e una sequenza di piccole gag talmente incalzante da richiedere non poca concentrazione per stare dietro a tutto, sia a noi che a loro. Viene certamente in mente Woody Allen, ma anche tutta la commedia degli anni trenta e quaranta (ad esempio *Vogliamo vivere!* di Lubitch), di cui il regista è da sempre debitore.

Rumori fuori scena è scritto benissimo e davvero è un esempio di come si possano avvicinare le due splendide arti, così simili ma così diverse nei loro meccanismi. Un film così aveva bisogno di un cast all'altezza che qui davvero si distingue in modo corale, quasi da farlo davvero sembrare una vera compagnia: menzione ai compianti Denholm Elliott, John Ritter e Christopher Reeve, tanto di cappello a Sir Michael Caine e alla mitologica Carol Burnett, fino alla hostess "più pazza del mondo" Julie Hagerty e alla "Desperate Housewife" Nicolette Sheridan. Commedia sul teatro, divertente, un po' retrò perché siamo agli inizi degli anni Novanta che omaggiano gli anni Trenta, e che paradossalmente richiede concentrazione per la densità di elementi divertenti del film. Delizioso, ma concentratevi.

TUTTA UN'ALTRA MUSICA



Il "rock è morto", anche a Sanremo

di Luca Manservigi

Certo non c'era bisogno di guardare Sanremo per capire che "il rock è morto". Ma ascoltare (e anche vedere) i Maneskin sul palco dell'Ariston aiuta.

Alberto Scotti, sorta di piccolo influencer "alternativo" social - nonché mente dei mai troppo lodati Maisie - nelle sue consuete pagelle del Festival definisce il loro "rock come potrebbe essere immaginato il rock in un fumetto di Topolino" e mi pare che non ci possa essere definizione più azzeccata. Si tratta di un fastidioso scimmiettare, sia nei suoni che negli atteggiamenti, le band degli anni sessanta e settanta, aggiornate ai tempi di Instagram, con quell'insopportabile e forzatosissimo stile da veri ribelli. Come se fosse davvero una ribellione fare foto nudi con Oliviero Toscani per le copertine di riviste patinate.

Possibile che oggi, in Italia, i ragazzini siano costretti a credere che sia questo il rock? Possibile che sia stato Manuel Agnelli in persona (che negli anni novanta rock lo era veramente) a lanciare questo fenomeno tramite un talent show televisivo? Senza ovviamente voler infierire su un gruppo che - in maniera del tutto legittima - ha puntato tutto su un'immagine fintamente alternativa (nel mondo del pop) per fare più soldi possibile, i Maneskin rappresentano in maniera plastica le difficoltà di riuscire a rinnovare certi stili senza cadere nel ridicolo.

Certo, nel mondo veramente alternativo esempi di veri "rocker" non mancano (fino ad arrivare ai Verdena, per citare forse il gruppo del genere più popolare e "autentico" in Italia) ma più si alza il "livello", la posta in palio, più il rock tende a sparire.

Continuando a fare un parallelo con Sanremo (dove comunque, va detto, il rock italiano non è mai stato ovviamente protagonista, se non fuori tempo massimo) basterebbe citare la talentuosa Madame - che sarebbe la "trap" - per capire come altri generi siano diventati estremamente più interessanti.

Il vecchio schema basso-chitarra-batteria con riff e pulsazioni assortite non funziona (quasi) più, davanti alle nuove tecnologie e alle nuove espressioni artistiche verso cui tutti, anche noi quaranta/cinquanta/sessantenni dovremmo essere molto più aperti. Perché sono forse il nuovo rock.

Fine delle banalità. Buon Sanremo, a chi lo vorrà.

LIBRI DA BABELE



Un vertiginoso Haig, per riflettere sulla vita

di Nevio Galeati *

Proviamo a immaginare una specie di "Sliding doors" per ogni scelta che compiamo, anche la più piccola. Qualsiasi decisione porta con sé, con un infinito effetto domino, azioni diverse e, quindi, "futuri" diversi. Paralleli. Quante vite quindi si possono sviluppare, distinte da quella che riteniamo la principale, che alla fine può restare una specie di "basso continuo"? Tante quanti sono i libri in una biblioteca immaginaria, o in quella de *L'ombra del vento* di Zafon. E si intitola appunto *La biblioteca di mezzanotte* l'ultimo, vertiginoso, romanzo di Matt Haig (edizioni e/o, traduzione di Paola Novarese).

Quello del titolo è un posto davvero magico, dove scivola Nora Seed un istante prima di morire. La accoglie la signora Elm, nella vita "principale" davvero bibliotecaria che ama giocare a scacchi, che le fa strada fra quei libri straordinari. Ognuno racconta una esistenza possibile, alternativa, di Nora, ragazza sola e all'apice della depressione, che via via può essere la sé stessa: così ha vinto le Olimpiadi di nuoto, è star del rock, studia i ghiacci polari; ed è migliaia di altre Nora ancora. In quella biblioteca, dove il tempo si è fermato e il secondo dopo le 24 non è ancora scoccato, può decidere quale sia il "libro" migliore. Quindi come si possa vivere al meglio la propria vita. Matt Haig è un grande autore del fantastico, in grado di rileggere in chiave moderna Amleto per creare un romanzo di formazione a suon di fantasmi con *Il club dei padri estinti*; o di creare un personaggio come Tom, che ha... 436 anni, ne dimostra 40 (*Come fermare il tempo*, 2017), potrebbe arrivare a mille, ma non può innamorarsi. Nora Seed è la sintesi perfetta del lavoro dell'autore, a partire da quello che ha dovuto fare su sé stesso per superare le proprie, devastanti, crisi di depressione e ansia (di cui ha scritto in *Ragioni per continuare a vivere*, 2015). Haig sa raccontare il dolore e la paura con dolcezza e intensità, aiutando chi legge a superare le proprie angosce anche solo leggendo. E se la scrittura è una sorta di auto-analisi, la lettura può così essere terapeutica. I personaggi di questa "Biblioteca" sono la concretizzazione della grande empatia dell'autore, che prende per mano i lettori e li accompagna in mezzo alle tempeste dell'esistenza. Per salvarli.

La biblioteca di mezzanotte è ai vertici dei libri più letti nel Regno Unito, per undici settimane nella classifica del Sunday Times, con 400.000 copie vendute. Non sempre la quantità di copie vendute garantisce la qualità del libro; in questo caso sì.

* direttore GialloLuna NeroNotte

FULMINI E SAETTE

"Scolpita dentro" (Piallassa Baiona) di Adriano Zanni



RICERCHE ENOLOGICHE

I genitori del Centesimino svelati da una nuova mappatura genetica

Un recente studio scientifico ha ricostruito per la prima volta l'atlante delle parentele dei vitigni italiani. Per cui all'origine dell'uva autoctona faentina ci sarebbero il Sangiovese e il Moscato Violetto



Un'inedita tesi sulle origini del Centesimino, vitigno autoctono del territorio faentino e, in particolare, delle colline di Oriolo dei Fichi, arriva dallo studio scientifico *Atlante delle parentele dei vitigni italiani derivante dalla genotipizzazione degli SNP* pubblicato lo scorso gennaio. Frutto di una lunga e meticolosa indagine genetica che ha visto collaborare nove tra i più importanti centri di ricerca e università d'Italia, lo studio ha analizzato gli SNP (polimorfismi a singolo nucleotide), vale a dire le singole variazioni puntiformi del genoma, di diverse centinaia di varietà d'uva italiane e di circa mille varietà aggiuntive derivate da precedenti studi sul germoplasma europeo, meridionale, della Magna Grecia e georgiano. Le ricerche hanno consentito di valutare la parentela tra un insieme di 1.232 varietà uniche e identificare 92 nuove coppie genitore-figlio, dimostrando come il patrimonio genetico dell'uva italiana provenga in gran parte da poche varietà principali.

Tra le nuove parentele ricostruite dalla ricerca spicca appunto per il territorio romagnolo quella riguardante il Centesimino, vitigno autoctono iscritto come varietà unica al "Registro Nazionale delle Varietà di Vite" nel 2004. Le evidenze del nuovo studio indicano il Centesimino come il figlio dell'incrocio del tutto naturale che si è verificato nel corso dei secoli tra il Sangiovese e il Moscato Violetto, noto anche come *Muscat rouge de Madère*.

«Quello che è di fatto il primo atlante genetico basato su SNP di gran parte del germoplasma della vite italiana – sostiene Mauro Altini, presidente dell'Associazione per la Torre di Oriolo (www.torrediorio.it) che riunisce le otto cantine storiche che producono il Centesimino – sarà utilissimo per la valorizzazione enologica e viticola di numerosi vitigni. Nel caso del Centesimino ci fornisce



nuove informazioni e, allo stesso tempo, ne conferma altre che abbiamo imparato in prima persona coltivando in vigna e lavorando in cantina quest'uva che non finisce mai di sorprenderci e di entusiasmare oltre a noi anche un pubblico sempre più ampio di amanti del vino».

Tra le caratteristiche più identificative del Centesimino spiccano il suo corredo aromatico e la sua avvolgenza, ravvivate da una freschezza tanto apprezzabile quanto per nulla scontata. Se le prime due caratteristiche potrebbero essere il corredo genetico riconducibile al Moscato Violetto, viene spontaneo ora associare la spiccata acidità unitamente alla trama tannica persistente e molto predisposta all'invecchiamento in bottiglia all'altro genitore ben più famoso, il Sangiovese.

Se un importante tassello sull'origine del Centesimino arriva dalla nuova ricerca, parimenti importante rimane per la sua storia più recente l'operato del faentino Pietro Pianori, colui che nel secolo scorso salvò dall'epidemia di fillossera, il parassita che distrusse il 90% del vigneto europeo tra fine Ottocento e inizio Novecento, l'ultima vite di Centesimino rimasta, consentendone la rinascita sulle colline di Oriolo dei Fichi.

Oggi le cantine Ancarani, La Sabbiona, Leone Conti, Poderi Morini, Quinzan, San Biagio Vecchio, Spinetta e Zoli Paolo sono le più convinte ambasciatrici di questo vitigno, che all'ombra della Torre di Oriolo ha trovato le sue migliori espressioni enologiche, distinguendosi anche per una grande versatilità. Dalla versione spumante a quella passito, passando dalla vinificazione in acciaio o in legno, il Centesimino ha dimostrato di saper sempre declinare ottimamente nel calice i tratti salienti che ne costituiscono l'identità e che lo rendono un vino particolarmente versatile negli abbinamenti gastronomici.

PANETTERIA - PASTICCERIA - CAFFETTERIA
GASTRONOMIA VEGETARIANA
RISTORAZIONE BIO - CATERING



CeccoliniBio®

La certezza di mangiar sano e biologico al 100%

VENDITA E ASPORTO
di tutti i prodotti fino alle 19.30
SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO
su prenotazione

Rimani aggiornato, segui la nostra pagina Facebook



Via D'Azeglio 3/C - Ravenna - Tel. 0544 217700

www.ceccolinibio.it • info@ceccolinibio.it • [f CeccoliniBio](https://www.facebook.com/CeccoliniBio)

AGROALIMENTARE

NASCE "LEGAMI DI VITE", IMPORTANTE CONTRATTO DI SVILUPPO "GREEN" NEL COMPARTO VITIVINICOLO

Nasce "Legami di Vite", importante contratto di sviluppo "green" nel comparto vitivinicolo dell'Emilia-Romagna che prevede interventi per oltre 115 milioni di euro di cui 81 milioni sul versante ambientale. Il progetto, con il coordinamento di Enoteca Regionale e il supporto tecnico della società Artemis e dello Studio Salami, è stato presentato al Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite di Invitalia. Vi hanno aderito le più importanti realtà regionali cooperative, rappresentative di 12 mila imprese agricole socie, per un totale di 470 mila tonnellate di uva lavorata (il 61 % della produzione dell'Emilia-Romagna, dato 2019) e di 3.400.000 ettolitri di vino imbottigliato all'anno. Numeri importanti anche sotto il punto di vista occupazionale, con ben 1.232.000 giornate/lavoro agricolo e con

circa 2.800 unità impiegate nelle cantine. Le aziende aderenti al progetto sono: Caviro Extra, Caviro, Agrintesa, Cantina Forlì Predappio, Cantina di Carpi e Sorbara, Terre Cevico, Le Romagnole, Medici Ermete, Cantine Riunite & Civ, Enomondo. Obiettivo del contratto è lo sviluppo di una filiera sostenibile e circolare, anche con la messa a punto di un protocollo ambientale. Un nuovo modello virtuoso di integrazione e

aggregazione per valorizzare al meglio l'immagine del vino regionale, ottenuto con il supporto dalla Regione Emilia-Romagna con gli Assessorati allo Sviluppo economico e green economy e all'Agricoltura e agroalimentare ed Art-Er.

Gli interventi che saranno realizzati in Emilia-Romagna saranno molteplici, tra i quali la trasformazione di prodotti agricoli del settore vitivinicolo e loro sottoprodotti (circa 67.000 tonnellate/anno derivanti dai processi di vinificazione) in acido tartarico naturale e biocarburanti avanzati, efficientamento energetico nei processi produttivi, riduzioni dei gas effetto serra, riduzione dell'impatto ambientale dei processi, realizzazione e potenziamento di sistemi di depurazione delle acque reflue in uscita dagli stabilimenti (attualmente 560 mila m3/anno di reflui da attività agroalimentare ceduti in depurazione), miglioramento dei sistemi di confezionamento e di stoccaggio. Oltre ovviamente a un ampliamento della capacità produttiva.



ACQUACOLTURA

Per il Comune è inopportuno rilasciare altre concessioni per allevamenti intensivi di vongole veraci nei fiumi

La recente concessione di un tratto della foce del fiume Reno per l'allevamento intensivo delle vongole veraci, rilasciata da Arpa ad una cooperativa di Comacchio, ha aperto inevitabilmente un fronte di interesse. Dopo la foce del Reno, infatti, sono state oggetto di richieste le foci dei fiumi Lamone e Fiumi Uniti.

«Il Comune di Ravenna – si legge in una nota stampa – ha sollevato agli enti competenti perplessità sull'opportunità di rilasciare ulteriori concessioni. Proprio il carattere sperimentale del primo atto concessorio comporterebbe almeno l'attesa della sua conclusione per valutare se rilasciare o meno altre concessioni analoghe per modalità e luoghi. Le foci fluviali sono ambienti molto fragili e cruciali della rete ecologica dei corsi d'acqua, nel punto di contatto tra l'ecosistema marino e quello delle acque interne. Tutte le foci oggetto di richiesta di concessione sono incluse nella rete Natura 2000, poiché di elevato pregio. La stessa rete Natura 2000 dell'Unione Europea protegge rigorosamente la palassa della Baiona, dove peraltro l'uso civico di pesca presenta contrasti con la possibilità di rilasciare concessioni che limiterebbero l'esercizio di tale diritto per tutti i cittadini di Ravenna. Tra gli obiettivi di conservazione in questi habitat vi sono le comunità bentoniche, minacciate dalla presenza di specie esotiche, tra cui la vongola verace delle Filippine (oggetto di allevamento intensivo proprio da parte delle cooperative richiedenti) e dalla devastazione dei fondali causata dagli strumenti per la raccolta meccanizzata delle vongole. Al momento, senza evidenze sugli esiti del progetto sperimentale in merito alle compatibilità ambientali, sanitarie, alle modalità di raccolta ed interferenze con le attività esistenti – conclude il comunicato – il Comune di Ravenna ritiene inopportuno il rilascio di ulteriori concessioni per l'allevamento delle vongole veraci nelle foci fluviali».

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Una dolce torta di arance

Questa settimana vi propongo di cucinare una torta di arance, visto che se trovano ancora di pregevoli in commercio.

La ricetta è di Claudia Roden. Si tratta di una autrice di libri di cucina molto famosa, anche per le sue raccolte di ricette indiane e medio orientali.

Ingredienti e preparazione: prendete due arance bio e fatele bollire per due ore in tanta acqua. Lasciatele intiepidire, poi toglie i semi e frullatele. In una ciotola o nella impastatrice frullate 5 uova con 250 gr. di zucchero, aggiungere 250 gr di farina di mandorle, due cucchiaini di olio extra vergine, una bustina di lievito e la polpa delle arance. Mescolate e versate in una tortiera unta con burro e infarinata. Cuocere in forno già caldo a 180 gradi per 40/45 minuti. Lasciatela raffreddare poi adagiatela nel piatto di portata. A me è piaciuta molto.

Potete servirla accompagnandola con una salsa al cioccolato.

LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



Un notevole Montepulciano

Questa settimana nel calice assaggiamo un vino abruzzese della cantina "Buccicino". È il "Montepulciano d'Abruzzo Don Giovanni" 2016. L'azienda lavora in biologico da decenni ed ha sviluppato, così, particolare attenzione alle migliori pratiche viticole ed enologiche che abbracciano la natura. Il colore è un rubino fittissimo. Al naso colpisce per l'intensità e l'eleganza. Fine e persistente con note tostate e speziate che si mescolano a ricordi di frutta scura matura con sfumature di confettura. Il retrogusto ricorda il frutto dolce e le spezie.

Un vino che regala davvero soddisfazione ad ogni sorso. Dimostrazione che quando si lavora bene in biologico si possono ottenere ottimi risultati. Da sposare con carne ovina e cacciagione.

È ARRIVATA L'APP
DEL RISTORANTE
MOLINETTO!

A CASA O AL LAVORO, TU SCEGLI I PIATTI... E NOI TE LI PORTIAMO!



scarica **MOLINETTO RISTORANTE** gratuitamente da **GOOGLE PLAY** o da **APP STORE APPLE** semplicemente inquadrando con la fotocamera del tuo smartphone il **QR code** riportato qui a fianco



BUROCRAZIA

Pratiche edilizie con un click grazie alla piattaforma online regionale

Ravenna con Reggio Emilia è la prima città in Emilia-Romagna a sperimentarne l'uso

Tutto con un semplice click, direttamente dal proprio studio. Niente più documenti da stampare, né file agli sportelli comunali per presentarli. E soprattutto certezza dei tempi e possibilità di seguire in tempo reale lo stato di avanzamento dei procedimenti. A partire da quelli per l'utilizzo del superbonus al 110%.

Parte a Ravenna e Reggio Emilia, la sperimentazione della piattaforma telematica unitaria per le pratiche edilizie sviluppata dalla Regione, attraverso Lepida, la società in house per l'infrastrutturazione telematica.

Un'unica scrivania digitale per semplificare i procedimenti edilizi viene dunque ora messa a disposizione di ingegneri, architetti, geometri. Con un duplice obiettivo: un aiuto concreto ai professionisti che saranno facilitati nel loro lavoro quotidiano ed aiutati nella compilazione e trasmissione degli atti, ma anche ai Comuni che in questo modo potranno liberare risorse umane per concentrarsi sull'istruttoria dei progetti edilizi.

Sarà infatti la stessa piattaforma – a regime – a verificare automaticamente la completezza delle domande presentate, a rilasciare la ricevuta, ad inviare le richieste di autorizzazioni ad altre amministrazioni eventualmente coinvolte. Fino ad attestare il silenzio assenso.

Dopo un lavoro preparatorio svoltosi nel corso del 2020, si entra dunque nel vivo. E sarà proprio un gruppo selezionato di professionisti di Reggio Emilia e Ravenna, i due Comuni con cui la Regione ha firmato a Bologna un protocollo, a provare sul campo la piattaforma, per testarne la funzionalità.

«Si tratta di un ulteriore tassello preziosissimo per costruire un sistema di networking sempre più vicino agli enti locali, dunque ai cittadini. È uno strumento in più a disposizione dei Comuni, per unificare e semplificare, dando sicurezza dei tempi, il rilascio dei titoli edilizi. Attraverso questo progetto pilota, decollato a Reggio Emilia e Ravenna, infatti, vogliamo garantire ai professionisti e alle imprese un servizio online, per la presentazione delle pratiche edilizie, integrato e completo dello stato di

avanzamento sull'intero territorio regionale. Tutto questo – ha spiegato l'assessora regionale alla Programmazione Barbara Lori – mettendo a disposizione degli Enti uno strumento che permette di svolgere tutte le funzioni per la gestione dell'istruttoria nel rispetto delle normative ed in modo omogeneo sul territorio regionale».

«Il nostro Comune, insieme a quello di Reggio Emilia – ha commentato il sindaco di Ravenna Michele de Pascale – è il primo che attiverà l'accesso unitario dello sportello unico per l'edilizia. Ringrazio la Regione Emilia-Romagna nella figura dell'assessora Lori e Lepida per la realizzazione di questo progetto. Si tratta di un passo importante verso il percorso di digitalizzazione dei servizi, che permetterà di migliorarne l'accessibilità e la fruibilità da parte dei cittadini e nel contempo di porre un freno alla produzione di pratiche cartacee a fronte della creazione di un archivio digitale. Questa piattaforma consentirà di gestire l'intero percorso di presentazione delle pratiche edilizie, ottimizzando così le risorse umane e permettendo di organizzare le figure di personale in maniera più efficace ed efficiente».

«Ci sono innovazioni che rappresentano svolte essenziali nel funzionamento della Pubblica Amministrazione – ha aggiunto il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi –. Fra le priorità della nuova stagione di pianificazione urbanistica orientata alla rigenerazione urbana vi è la semplificazione delle procedure che va intesa non come banalizzazione delle norme, ma come accelerazione dei processi. Procedere alla completa digitalizzazione dei processi di ricevimento e restituzione delle richieste di intervento edilizio, per ridurre i tempi e i costi, è una soluzione lungimirante, un'ulteriore innovazione con le quali le nostre città aspirano ad essere Smart city sempre più efficaci ed efficienti».

Facilitato l'utilizzo del superbonus al 110%. Le fasi del progetto

Tra le opportunità della piattaforma unica digitale an-



In basso, il sindaco de Pascale e l'assessora regionale Lori a Bologna per la firma della sperimentazione della piattaforma digitale delle pratiche edilizie



che quella di rendere più agevole l'utilizzo del superbonus al 110% e – attraverso uno specifico applicativo – di monitorarne l'applicazione sul territorio regionale.

Quella avviata è una sperimentazione concreta, su reali pratiche edilizie, che permetterà di verificare il funzionamento della piattaforma ed apportare eventuali miglioramenti. Successivamente, dopo una fase intermedia in cui verranno coinvolte nel progetto altre Amministrazioni pubbliche, nella seconda metà dell'anno la piattaforma telematica unitaria sarà a disposizione di tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna



STEFANO SIBONI

Tinteggiatura e decorazioni per interni
Verniciatura e manutenzione infissi

Giardinaggio - Prati - Progettazione

Manutenzione e sostituzione serrature

Ravenna, via E.Pazzi 59 - cell **339 1575663**
stefano.siboni@libero.it

www.dittasibonistefano.it

**RISTRUTTURAZIONI A 360°
SMALTIMENTO AMIANTO**

R.G. IMPRESA EDILE
RAVENNA GRONDAIE
è un marchio di proprietà della società R.G.Srl

**USUFRUISCI SUBITO DEL
BONUS 110%
SULLE RISTRUTTURAZIONI**

Rg è al tuo fianco dalla progettazione strutturale con tecnici accreditati alla direzione e realizzazione dei lavori

www.ravennagrondaie.com

Via Giulio Pastore, 12 - Ravenna

Tel: 0544 215658 - Cell: 331 8013309

Fax: 0544 211546 rgsrl.info@gmail.com

ARCHITETTURE SOSTENIBILI

Rigore costruttivo e stile accogliente in una villa urbana alle porte di Faenza

La sfida progettuale vinta dagli architetti Grazia Ghetti e Corrado Venturi, sia sul piano formale e della vivibilità sia su quello del rapporto con la natura

Rigore costruttivo e confortevole accoglienza. Possibile coniugare questi due aspetti in un progetto abitativo? Una domanda – anzi, una sfida – quella posta dinanzi agli architetti Grazia Ghetti e Corrado Venturini.

La villa urbana collocata alle porte di Faenza si staglia nel verde del parco circostante come due parallelepipedi disarticolati in cui l'austerità monumentale del fronte – caratteristica la facciata rivestita di travertino romano spazzolato – racchiude un accogliente polmone di verde e acqua.

Lì dietro, grandi aperture donano continuità tra volumi interni e giardino, regalando un generale senso di ordine e formalità: la generosa piscina su cui si affacciano – riscaldata da fonti rinnovabili – è incasellata tra il verde del prato e il raffinato connubio tra legno e sasso che ne definisce il bordo.

Alle spalle dello specchio d'acqua troviamo i due grandi volumi abitativi: il primo, dedicato ai servizi, e la casa vera e propria, articolata su due piani entrambi connessi tra loro dal corpo centrale con la duplice funzione di ingresso e terrazzo di collegamento. Le ampie vetrate scorrevoli dai profili esigui fondono letteralmente lo spazio interno con l'estero senza soluzione di continuità dando vita a un moderno quanto minimalista *jardin d'hiver*. Voltando le spalle al giardino scopriamo il peculiare gioco di ombre e luci: la casa è finita a intonachino colorato in due tonalità contrapposte – prugna e cipria – capaci di esaltare i volumi della casa e accentuare il movimento di facciata. Le grandi aperture di cui è costellata la facciata, in particolar modo al calare del sole, accentuano la dinamicità della struttura con un particolare alternarsi di pieni e vuoti in grado di alleggerire i volumi che – dunque – solo all'apparenza sembrano imponenti e massicci.

Entrando nell'abitazione è impossibile rimanere indifferenti di fronte all'imponente scala centrale: realizzata con grandi scalini strutturali in legno massello sorretti da una colonna vertebrale in acciaio, essa funge da *pivot* tra le spazialità interne dell'abitazione, collegando la grande zona living del piano terra con la controparte zona living del primo piano, anticamera e



filto della zona notte vera e propria.

All'interno nulla è lasciato al caso: gli spazi sono disposti in base allo studio delle correnti naturali e destinati in funzione dell'orientamento e dell'esposizione, mentre l'adozione di infissi in alluminio (con schermatura e frangisole a lamelle) e di finiture interne di pregio – mosaico, rovere e ceramica – rendono gli spazi accoglienti e naturali.

Marcello Bacchini
Executive Director Sales
Marketing Edilpiù



SERVIZI PER L'EDILIZIA

L'esperienza di Top Rent nelle ristrutturazioni: analisi e verifiche per super bonus e altri incentivi

L'azienda ravennate specializzata in noleggio di macchine e strumenti in campo edile, formazione e sicurezza, offre consulenze e operatività completa a privati e aziende

Se il mercato dell'edilizia si sta riprendendo lo si deve soprattutto alle ristrutturazioni dell'usato, per lo più correlate ai forti incentivi fiscali, fra cui il tanto agognato super bonus al 110 per cento. Ne sa qualcosa Top Rent, azienda ravennate specializzata nel noleggio di piattaforme aeree e furgoni e in sistemi di sicurezza e installazione di linee vita sui tetti, che ha registrato un crescendo di richieste da parte della clientela.

Al punto da decidere di investire ancora più massicciamente in tale direzione, studiando a fondo tutte le più recenti normative con relativi aggiornamenti, per offrire risposte puntuali ed esaurienti.

«Oggi come oggi – racconta il titolare Stefano Morelli che ha esperienza nel settore del noleggio da circa vent'anni –, siamo molto cresciuti professionalmente in alcune attività per cui eravamo appena all'inizio tempo fa. Comprendendo l'importanza della miriade di agevolazioni nel comparto casa, ora siamo una struttura completa ed efficiente, in grado di fornire un servizio edile a 360 gradi, ossia dalle basi della lavorazione edile fino alla progettazione e costruzione con professionisti interni ed esterni che ci assistono costantemente. Ormai, dunque, non siamo più solo legati al noleggio e a darci soddisfazioni, ogni giorno, sono i nostri clienti grazie al passaparola e alle referenze, che siano pri-

vati, aziende o pubbliche amministrazioni. Ma c'è ancora molto da lavorare per fare conoscere tutti i nostri servizi, visto che attualmente il nostro nome non ci rappresenta per quello che facciamo».

Anche Top Rent si è messo in gioco sulla questione "calda" del super bonus. «C'è molta domanda al riguardo – aggiunge Morelli –, ma c'è difficoltà nel prendere in carico la pratica per i tanti cavilli che le normative includono. In mesi e mesi di formazione, come azienda ci siamo strutturati per fare una prima analisi, per offrire un preliminare e consentire alla clientela di capire in quale direzione andare, se quella del super bonus o quella dei tanti altri incentivi esistenti.

Fondamentale per il super bonus, in particolare, è partire dall'attestazione di conformità urbanistica ed edilizia e da un progetto di fattibilità in grado di ottenere un miglioramento di almeno due classi energetiche, due passaggi che spesso richiedono professionisti diversi e che noi riusciamo a fornire unitamente».

Nata nell'ottobre 2010, l'azienda con sede in via Dismano 115/B, inizialmente proponeva servizi di noleggio di piattaforme aeree, di furgoni commerciali aperti e chiusi, di ponteggi e strumentazioni varie. Poi, Top Rent ha cominciato a investire anche nel settore della sicurezza e della



formazione di tutti coloro che operano con macchine da lavoro quali escavatrici, piattaforme e quant'altro e anche a chi lavora in quota. Quello che doveva essere un escamotage per continuare a restare sul mercato nei momenti più duri della crisi economica, è invece diventato un fiore all'occhiello dell'azienda ravennate che sta continuando a investire in questa direzione.

L'azienda vanta clienti come Ausl Romagna, distretto Eni Marina di Ravenna e Tampieri Spa di Faenza, ma anche tanti privati che richiedono strumentazioni innovative e personale qualificato. Top Rent è in grado di garantire un servizio a tutto tondo, che comprende – in tempi rapidi – sopralluogo, preventivo, progettazione, certificazione, collaudo, revisione.

Per informazioni: **Top Rent** via Dismano 115/b - tel. 0544 463400
info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu - www.toprent.eu

LE AZIENDE INFORMANO

RIGENERAZIONE URBANA

Darsena: si completerà nel 2023 la passeggiata lungo il Candiano

La passerella raggiungerà il Ponte Mobile. Costo previsto 3 milioni di euro



Foto di Luca Concas; disegno di Elisa Lanconelli

Il Comune di Ravenna ha ottenuto dal Governo i tre milioni di euro necessari per completare la passeggiata lungo il canale Candiano, arrivando in prossimità del ponte mobile. Il primo tratto, di 280 metri, è stato inaugurato nel luglio scorso e fin da subito molto apprezzato dai cittadini, dimostrandosi pienamente rispondente alla realizzazione degli obiettivi di rigenerazione urbana del progetto di riqualificazione della Darsena, da trasformare in un nuovo quartiere evoluto sotto ogni profilo (ambientale, sociale, tecnologico), sicuro, inclusivo, partecipato e attrattivo, dove le persone rivestano un ruolo attivo e di appartenenza.

«Dopo l'audizione con il Comitato di monitoraggio – spiega l'assessora all'Urbanistica Federica Del Conte – che si è svolta il 13 gennaio e l'1 febbraio, ci è stato comunicato l'esito posi-

tivo della richiesta. Ai rappresentanti del Governo abbiamo illustrato la parte del progetto già realizzata, l'apprezzamento che ha riscosso dalla cittadinanza e l'impatto positivo che potrà avere il completamento dell'intervento lungo tutto l'asse del Candiano, quindi anche in parti meno conosciute della Darsena».

«Adesso – aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani – ci attendono gli impegni della progettazione, dell'assegnazione e della direzione lavori, per terminare questo importante intervento, secondo quanto richiesto dal Governo, entro la fine del 2023. Lo seguiremo con la stessa attenzione e la stessa cura già profuse per la realizzazione del primo stralcio, che ha riscosso l'apprezzamento di tanti cittadini e cittadine».

MERCATO IMMOBILIARE

NONOSTANTE LA PANDEMIA UN 2020 DI CRESCITA PER L'EMILIA-ROMAGNA

Nonostante la pandemia, il mercato immobiliare in Emilia Romagna non ha subito battute d'arresto, anzi ha vissuto un momento di crescita. Secondo l'Osservatorio di Immobiliare.it (www.immobiliare.it) sul settore residenziale, nel 2020 sia i costi delle case in vendita sia quelli delle locazioni sono cresciuti. Le cifre richieste per l'acquisto nell'ultimo anno sono aumentate del 3% mentre per gli affitti si è registrata una variazione più alta, pari al +8,2%. Per comprare casa in Emilia Romagna la cifra media richiesta è di 1.940 euro al metro quadro, mentre per affittarla ne servono oltre 10 al mese al metro quadro. Se Cesena, Forlì, Ravenna, Piacenza e Rimini registrano un lieve calo dei prezzi incluso tra -2,1% e -0,4%, le altre 5 città capoluogo sono tutte a segno positivo. Modena registra un aumento percentuale del 6,7% e Reggio Emilia (+4,6%). A Bologna i valori sono aumentati di 2,5 percentuali, portando i costi di acquisto medi a circa 3.044 euro/mq. Per quanto riguarda gli affitti, emergono i valori di Ravenna, Reggio Emilia e Rimini che segnano una crescita superiore ai 7 punti percentuali, con un record di quasi il 12% a Rimini. Le città in cui si spende di più per una casa in affitto sono Cesena e Forlì, dove si devono mettere a budget circa 16,70 euro al metro quadro. Prezzi in calo solo a Bologna (-2,9%) e Ferrara (-1,2%).

ANDAMENTO DEI PREZZI DI VENDITA

COMUNE	Media di €/mq	3mesi	DELTA 6mesi	12mesi
Bologna	3.044 €	-0,8%	-0,7%	2,5%
Cesena	3.472 €	-1,2%	-1,9%	-2,1%
Ferrara	1.438 €	-0,7%	1,2%	2,9%
Forlì	3.472 €	-1,2%	-1,9%	-2,1%
Modena	2.151 €	0,3%	3,0%	6,7%
Parma	1.946 €	-0,5%	-0,2%	3,1%
Piacenza	1.480 €	-0,3%	-0,3%	-1,9%
Ravenna	1.904 €	-0,3%	-0,9%	-0,5%
Reggio Emilia	1.578 €	-0,4%	1,2%	4,6%
Rimini	2.514 €	-1,3%	-0,1%	-0,4%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	1.940 €	0,6%	1,8%	3,0%

ANDAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE

COMUNE	Media di €/mq	3mesi	DELTA 6mesi	12mesi
Bologna	13,5 €	-2,2%	-6,3%	-2,9%
Cesena	16,7 €	-0,6%	3,1%	3,7%
Ferrara	8,0 €	-2,4%	-4,8%	-1,2%
Forlì	16,7 €	-0,6%	3,1%	3,7%
Modena	10,6 €	-5,4%	-7,8%	2,9%
Parma	9,3 €	-2,1%	-4,1%	0,0%
Piacenza	7,8 €	0,0%	1,3%	1,3%
Ravenna	10,1 €	-2,9%	3,1%	7,4%
Reggio Emilia	8,2 €	-1,2%	-4,7%	9,3%
Rimini	10,4 €	3,0%	6,1%	11,8%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	10,6 €	-1,9%	0,0%	8,2%

Cem COLOR 25 anni

Trattamenti e rivestimenti superficiali
con tecnologie innovative
per edilizia e industria

Tinteggiature - Cartongesso

Resine decorative

Sabbiature e verniciature

Isolamenti termoacustici
a cappotto e con schiuma

Poliuretana

Rivestimenti in Poliurea

CEM COLOR s.r.l.

Ravenna (Fraz. Porto Fuori) Via T. Noce 19
Tel/Fax 0544 432143 - info@cemcolor.it
Cell. 338 7373164 Giuseppe - 333 2216625 Patrik
www.cemcolor.it

BD

IMPIANTI TERMOSANITARI

INSTALLAZIONE POMPE DI CALORE
PER RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

SOSTITUZIONE CALDAIE

OPERATORI TERMOIDRAULICI PER ATTIVITÀ DI CANTIERE



Lido Adriano (RA), Viale Alfieri 41 - Tel. 333.7776441 - bdimpianti@libero.it

SVILUPPO DIGITALE

Accordo Comune e TIM per portare a Ravenna la fibra ottica ultraveloce

Opere al via a breve per l'allestimento del cablaggio FTTH che interesserà 50.500 unità immobiliari. La tecnologia rende disponibili connessioni fino a 1 Gibabit/s

TIM avvia a Ravenna un innovativo piano di cablaggio che, con un investimento stimato di circa 12,5 milioni di euro e in sinergia con l'Amministrazione comunale, porta la fibra ottica fino alle abitazioni per rendere disponibili collegamenti ultraveloci fino a 1 Gigabit/s. La città romagnola infatti, è stata inserita nel programma nazionale di copertura di FiberCop, la nuova società del Gruppo TIM che realizzerà la rete di accesso secondaria in fibra ottica nelle aree nere e grigie del Paese per sviluppare soluzioni FTTH (Fiber To The Home) secondo il modello del co-investimento "aperto" previsto dal nuovo Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche.

I lavori per la realizzazione della nuova rete partiranno a breve in molte zone della città, in modo da rendere i servizi progressivamente disponibili, con l'obiettivo di collegare circa 50.500 unità immobiliari alla conclusione del piano, prevista entro il 2023.

Per la posa della fibra ottica saranno utilizzate, laddove possibile, le infrastrutture già esistenti. Nel caso sia necessario effettuare scavi, questi saranno realizzati adottando tecniche innovative a basso impatto ambientale, con interventi sulla sede stradale di circa 10-15 centimetri. TIM opererà in partnership con l'Amministrazione comunale per limitare il disagio ai Cittadini e procedere speditamente con la realizzazione della nuova rete.

Grazie a questo piano, Ravenna sarà dotata di una rete in fibra ottica ancora più performante di quella che già oggi è a disposizione di cittadini e imprese grazie alla tecnologia FTTCab, che rende già disponibili collegamenti fino a 200 megabit per 65.000 unità immobiliari, pari al 90% delle linee attive del comune.

La nuova rete super-veloce consentirà di accelerare i processi di digitalizzazione sul territorio, a beneficio di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, e di assecondare al meglio le esigenze professionali anche legate



allo smart working e alla didattica a distanza.

«Ravenna fa parte di un percorso di eccellenza che vede TIM impegnata su tutto il territorio nazionale nel realizzare una rete interamente in fibra in grado di erogare volumi di traffico sempre maggiori con una qualità elevatissima — dichiara Massimo Piccioni Responsabile Field Operations Line Emilia Romagna di TIM - Si tratta di un progetto ambizioso che ha l'obiettivo di portare l'innovazione sul territorio e dare impulso alla diffusione dei servizi digitali finalizzati a sostenere le imprese nello sviluppo del loro business e a migliorare la qualità della vita dei cittadini, contribuendo in questo modo alla crescita dell'economia locale. Un risultato frutto degli ingenti investimenti fatti da TIM a Ravenna e della proficua collaborazione dell'Amministrazione comunale».

CONTRIBUTI AFFITTI

Domande 2021 per il fondo regionale

Al via la valutazione delle domande per ottenere i contributi del fondo regionale a sostegno delle persone in difficoltà nel pagamento delle spese di locazione della casa in cui vivono. Ci sarà tempo fino al 19 marzo per presentare richiesta e ricevere aiuti concreti che possono arrivare fino a 1.500 euro per coprire fino a 3 mensilità in un anno. Destinatari dei contributi sono le persone singole o i nuclei familiari che si trovano in difficoltà economiche per perdita o diminuzione del lavoro, cassa integrazione o stato di mobilità, oppure lavoratori precari o stagionali che hanno subito la riduzione dell'orario di lavoro, ma anche coloro che hanno redditi molto bassi. Per ottenere il contributo, si deve avere la cittadinanza italiana o quella di uno Stato appartenente all'Unione europea o, per i cittadini extra Ue, il permesso di soggiorno; risiedere oppure essere domiciliati in Emilia-Romagna; essere in possesso di un regolare contratto di affitto in un comune della regione; dichiarare un reddito Isee fino a 17.154 euro senza necessità di dimostrare cali del reddito per causa Covid; oppure fino a 35mila euro, autocertificando in questo caso con adeguata documentazione (buste paga o fatture) la diminuzione del reddito superiore al 20% nei mesi di marzo, aprile, maggio 2020, rispetto al medesimo periodo 2019. In caso di calo del reddito possono richiedere il contributo anche gli inquilini di ERP; inoltre può fare domanda anche chi è in condizioni di morosità, anche con procedimento avviato di sfratto. I contributi sono cumulabili con quelli eventualmente ricevuti con il Fondo Affitto 2019 o 2020. A Ravenna informazioni e domande sono reperibili consultando il sito <http://www.acerravenna.it/fondoaffitto2021>

Rimborsi per studenti universitari fuori sede

Quasi un anno di didattica a distanza, e quindi lontano dalle aule, ha significato per molti studenti universitari fuorisede e per le loro famiglie anche il pagamento di un affitto non necessario: la Regione ha stanziato un fondo da più di 1,6 milioni di euro che andrà a rimborsare i canoni pagati per gli appartamenti da febbraio a dicembre 2020. I requisiti sono: essere iscritti nel periodo in questione a una delle Università o uno degli Istituti di alta formazione con sede in Emilia-Romagna; aver firmato un regolare contratto di locazione; risiedere in un Comune diverso da quello in cui si è preso in affitto un appartamento o una stanza, a meno che non si tratti di studenti stranieri che possono usufruire di un alloggio nello stesso Comune in cui risiedono solo ed esclusivamente se il loro nucleo familiare risiede all'estero; non aver usufruito di altre forme di sostegno allo studio con la medesima finalità e infine non superare i 15.000 euro di indicatore Isee per le prestazioni per il diritto allo studio universitario, un Isee che differisce da quello ordinario perché introduce anche una valutazione sull'indipendenza dello studente.

È possibile già da oggi presentare la richiesta di rimborso accedendo al proprio Dossier utente sul sito www.er-go.it: la scadenza di presentazione delle istanze è il 15 aprile.

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLA (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE
VISITACI SU WWW.EDILBLOCK.IT

TRA LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE DEL 2021:

AGEVOLAZIONE 1

Inserto a pellet ventilato **completo di installazione € 3.400,00 Iva compresa. Rimborso entro 8 mesi direttamente nel tuo conto corrente di € 1.150,00**
Costo pratica € 240,00



FINANZIAMENTO
TASSO 0

AGEVOLAZIONE 2

Inserto a legna ventilato **completo di installazione € 2.300,00 Iva compresa. Rimborso entro 8 mesi direttamente nel tuo conto corrente di € 1.550,00**
Costo pratica € 240,00



FINANZIAMENTO
TASSO 0

INSTALLAZIONI: FACCIAMO TUTTO NOI! COMPRESSE CANNE FUMARIE INTERNE ED ESTERNE



Una finestra è molto più di un'apertura. È la nostra vista sul mondo e anche la nostra protezione. Ci fa sentire la vita che scorre, mentre la osserviamo al sicuro: ecco il potere di un progetto.

[Ghetti Grazia e Venturini Corrado Architetti]



edilpiu.eu